IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 26. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Venerdì, 27 Gennaio 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato commerciale.

Siccome non vi sono serie opposizioni e gli stessi oratori che fanno delle riserve o delle raccomandazioni al Governo, conchiudono col dichiarare che voteranno il trattato per considerazioni d'ordine morale, che si spiegano facilmente, si comprende come alla discussione assistano pochi deputati.

Dato adunque che per una ragione o per l'altra la grande maggioranza della Camera sia disposta ad approvarlo, si potrebbe stringere e conchiudere tanto più che devono ancora parlare il governo, il relatore e l'on. Luzzatti.

Ciò che piuttosto sarebbe desiderabile, essendo quasi tutti d'accordo, è che la votazione riesca una conveniente risposta a quella rimarchevole della Camera francese. Sparita ogni contestazione sul merito, tutto si riduce ad una questione di cortesia e in materia di cortesia è sempre meglio abbondare.

Forse non si riescirà a mettere assieme un numero di deputati, così imponente come quello che prese parte alla votazione nella Camera francese, perchè i nostri rappresentanti hanno bensì una medaglia, ma non è medaglia di presenza come la francese, ossia con l'indennità — tuttavia con un po' di buon volere si può far sì che la votazione riesca uno scambio dignitoso di cortesia internazionale.

Politica e Diplomazia

Cettigne, 25, ore 20 — Si conferma che il principe Nicola visiterà nel mese venturo il Sultano e il principe Ferdinando di Bulgaria.

Cairo. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto kediviale che nomina il Sirdar Lord Kitchener governatore generale del Sudan.

Il maggior generale Sir A. Hunter è nominato governatore di Omdurman, il luogotenente colonnello Lewis governatore di Sennar e il luogotenente colonnello Jackson, governatore di Fashoda

Parigi, 24. — Notizie da Montevideo dicono avere il Senato deciso, a senso della Costituzione, che il Pres. Cuestas si deve dimettere 15 giorni prima della nuova elezione da parte dell'Assemblea legislativa, che è fissata al 1° marzo.

Questa decisione scema le probabilità della rielezione di Cuestas e complica la situazione.

(S) **Vienna**, 26. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che si smentiscono colà categoricamente le notizie inviate ad alcuni giornali inglesi da Odessa, che cioè la Russia procederebbe ad armamenti nella Russia meridionale e terrebbe pronta la flotta del Mar Nero.

(S) **Madrid**, 26. — Le Cortes si riuniranno il 16 febbraio.

Torino, 26, ore 15,55. — Un dispaccio da Pietroburgo alla *Gazzetta del Popolo* dice che un corriere di Corte è partito per Roma con una lettera autografa dello Czar al Re Umberto.

Nei circoli politici si assicura che in questa lettera l'Imperatore di Russia annunzi la sua venuta in Italia per la fine di febbraio.

Parigi, 26, ore 18,37. — Il *Journal des Débats*, discutendo della questione di Terranova, una di quelle ora pendenti tra la Francia e l'Inghilterra, dice che tutto permette di credere trattarsi ormai soltanto dell'entità del compenso da chiedere.

Gli organici.

E' una questione che comincia a diventare noiosa come gli organetti di Casale: questa volta però una delle suonate sembra esaurita.

Il Ministro delle Poste (vedi *U. Notizie*) ha ieri presentato alla firma del Re il nuovo organico, che dovrebbe contentare tutti quanti e dare finalmente al numeroso personale di questi due importanti rami, che sono le poste ed i telegrafi, quella stabilità desiderata dagli impiegati e dalla quale anche il pubblico spera di trarre qualche profitto mercè un miglior servizio.

Lodiamo quindi l'on. Nasi di aver finalmente risoluta questa faccenda, che si trascinava da molto tempo e vorremmo che per tutte le aziende dello Stato, dove occorre, si procedesse ad una revisione dei rispettivi organici per renderli più razionali, senza aumentare, anzi cercando di diminuire possibilmente, la spesa attuale.

Questa degli organici è una malattia contagiosa, che si dilata facilmente, che distrae il personale a danno del servizio ed ha finito ormai coll'opprimere Governo, Parlamento e contribuenti.

Anche l'altro ieri vi fu una riunione di 400 impiegati delle Finanze, i quali reclamano di non essere trattati nella carriera come quelli delle altre Amministrazioni. Non sappiamo quale fondamento possano avere questi reclami; come principio non si può pretendere che tutte le carriere dello Stato siano pareggiate, tanto più quando per talune Amministrazioni si richiedono titoli e requisiti superiori a quelli che occorrono per infilare il portone d'entrata di altre.

Come preparazione a questa revisione di organici, che dovrebbe farsi per ciascun Ministero da persone competenti dei servizi, scelte tra gli alti funzionari di Corpi superiori, provenienti da quel dato Ministero, occorre sollecitare la legge sullo stato degl'impiegati civili, che già era stata preparata dall'on. Depretis e l'altra sulle responsabilità degl'impiegati stessi, che approvata dalla Camera sotto l'on. Crispi, si incagliò al Senato per ragioni, non certo di interesse pubblico.

Noi abbiamo più volte insistito su questa necessità di farla finita una buona volta, perchè non v'è di peggio per l'andamento dei servizi pubblici di queste continue discussioni, reclami e pretese sull'ordinamento del personale.

In varie aziende il personale è assolutamente esuberante, quindi si possono trarre delle economie, le quali compensino la maggiore spesa occorrente per qualche aumento necessario in altre aziende deficienti.

Per riuscire a ciò occorre indubbiamente un certo coraggio: sovratutto i ministri e i sotto-segretari di Stato non devono considerare la questione soltanto nell'interesse speciale del personale della propria amministrazione, ma sotto l'aspetto generale dell'interesse dello Stato e quindi di tutte le branche di servizio: altrimenti si finirà col dover aumentare le spese per le aziende deficienti, lasciando sussistere le esuberanze delle altre.

Una volta approvate le due leggi su citate e compiuta la revisione degli organici si potrà applicare la saracinesca e impedire che il maggior gettito delle tasse sia assorbito continuamente dagli impiegati dello Stato, mentre i contribuenti, o per un verso o per l'altro, sono condannati a continui sacrifizi.

PARLAMENTI ESTERI

Al Reichstag.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Berlino, 25, ore 20.55 — Alla seduta assistono al completo tutti i membri del partito del Centro e i loro aderenti alsaziani, dei quali si discute una proposta tendente ad ottenere l'abolizione della legge contro i Gesuiti.

I rappresentanti di quasi tutti i partiti parlano in favore della proposta, che viene quindi approvata.

Lieber, del Centro, protesta contro l'accusa che gli ultramontani vogliono fare la politica di una mano lava l'altra. Deplora che nessuno dei membri del Consiglio federale assista alla seduta. (Questa assenza fa ritenere infatti che la proposta resterà, come al solito, lettera morta).

Alcuni deputati conservatori e liberali presentano poscia un'altra proposta, la quale tende ad abolire il paragrafo secondo della legge contro i Gesuiti, che permette l'espulsione dei Gesuiti che sono sudditi esteri.

Questa proposta viene approvata con una maggioranza superiore a quella ottenuta dalla prima proposta.

Alla Dieta prussiana

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 25, ore 20,45. — Il deputato Barth interpella il governo a proposito delle recenti espulsioni di sudditi danesi dalle Schleswig-Holstein.

Nella sua interpellanza egli si limita a censurare la motivazione dei decreti di espulsione, dicendo che essa tende ad aumentare l'importanza dei danesofili, come è stata aumentata parlamentarmente quella degli ultramontani e dei socialisti.

Il ministro dell'interno barone von der Recke von der Horst dice che il Governo prussiano è alieno più di qualunque altro dall'espulsione degli elementi stranieri, ma che bisogna però contenere la tracotanza di questi qualora eccedano.

Il ministro dei culti Bosse dice che il governo è alieno da una politica di punture verso gli elementi stranieri, ma soggiunge che è necessario impedire i tentativi dei danesi di mantenere vive negli abitanti dello Schleswig-Holstein le aspirazioni a ritornare all'antico regime.

Alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 25 — Si discute il bilancio dell'interno.

I deputati socialisti domandano la soppressione dei Sottoprefetti.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, Dupuy, combatte la domanda dei socialisti e pone la questione di fiducia sul rigetto della domanda stessa.

La Camera respinge, con 308 voti contro 199, la soppressione dei Sottoprefetti, chiesta dai socialisti.

Il trattato di pace ispano-americano.

(S) **Washington**, 26 — La Commissione degli Esteri del Senato approvò la proposta di procedere alla votazione per la ratifica del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

La discussione ha durato dieci giorni.

Il Senato, accogliendo la proposta della Commissione, decise che la votazione si faccia il 6 febbraio.

(S) **New York**, 26 — Si ha dall'Avana che Maximo Gomez ha intenzione di concentrare tutte le forze cubane nella provincia di Santa Clara e di accamparsi poscia nelle vicinanze dell'Avana. La situazione è grave.

La Conferenza pel disarmo

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando della recente circolare del ministro degli affari esteri, conte de Muraview, sul programma della Conferenza pel disarmo, dice che sono in errore quei giornali inglesi, i quali pretendono che la Russia, prima della riunione della proposta Conferenza; avrebbe dovuto dare l'esempio della riduzione delle proprie forze militari e navali.

Il giornale russo rileva in proposito come, fintantochè la Conferenza proposta non abbia avuto esito favorevole e che gli altri Stati continueranno ad accrescere i loro armamenti, la Russia è naturalmente costretta ad armare anche essa, senza rinunciare però alla speranza di attuare le sue idee pacifiche e di assicurare un accordo generale tra le Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 18.30 — Il *Temps* consiglia a non chiamare utopia la Conferenza pel disarmo. Ammette che sarebbe chimerica il voler limitare la potenzialità militare dei singoli Stati, ma ritiene possibile istituire un tribunale facoltativo di arbitrato internazionale.

Il *Journal des Débats* dice essere ingiusto il qualificare la Francia come ostile alla Conferenza pel disarmo, il cui programma, essendo un semplice progetto, potrà essere discusso dalle potenze accettandone talune parti e respingendone altre.

Londra, 25, ore 20,35. — Si conferma che la lettera autografa del presidente Félix Faure, consegnata allo Czar dall'Ambasciatore francese, conte di Montebello si riferiva alla questione del disarmo.

I giornali commentano l'ultima Circolare relativa al disarmo consegnata dal Ministro degli affari esteri russo conte Muraview ai rappresentanti esteri.

Il *Times* non la trova pratica e la giudica in contraddizione cogli armamenti febbrili della Russia.

Lo *Standard* dice essere spiacevole che i consiglieri dello Czar non gli abbiano suggerito di cambiare la redazione della Circolare, la quale sembra più l'opera di un dilettante che di un uomo politico.

Il *Daily Telegraph* ritiene impossibile l'attuazione delle proposte contenute nella Circolare.

Il *Daily Chronicle* crede che l'unica proposta attuabile sia quella di ricorrere ad arbitrato nei singoli casi.

Vienna, 26, ore 15,10. — Una lettera da fonte ufficiosa da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* taglia corto a tutte le chiacchiere sparse principalmente da Roma sulla partecipazione del Vaticano alla Conferenza pel disarmo.

La lettera assicura che il Papa non sarà invitato alla Conferenza.

Il Papa non potrebbe essere invitato come Sovrano temporale, perchè con ciò la Russia riconoscerebbe l'esistenza di una questione romana e susciterebbe vivamente le suscettibilità dell'Italia.

D'altra parte il Papa non potrebbe essere invitato quale capo della Chiesa, senza provocare le vive rimostranze degli altri Capi religiosi delle Chiese ortodossa ed anglicana, che la Russia non è disposta ad invitare.

La comunicazione al Papa della prima circolare del conte Murawiew e del programma della Conferenza è stato un semplice atto di cortesia.

I residui attivi

La relazione dell'on. Pompili ci fornisce alcuni dati assai interessanti sullo stato dei residui attivi, che ci pare prezzo dell'opera riassumere.

Ministero dei lavori pubblici.

Al 30 giugno 1897 la cifra dei residui ammontava alla enorme somma di L. 144,751,467 delle quali ben L. 131,152,051 non impegnate.

Nei primi nove mesi dell'esercizio 1897-98 furono impegnate L. 86,489,718 onde al 30 marzo 1898 ne restavano da impegnare L. 44,662,333 ripartite per ciascuna delle grandi branche di servizio, come in appresso:

Strade ed acque	L. 12,017,281
Bonifiche	„ 6,442,080
Porti e spiaggie	„ 3,034,779
Strade ferrate	„ 23,668,193

Dopo il 30 marzo anche questi residui furono in gran parte impegnati, di guisa che lo stato dei residui può oramai considerarsi pressochè normale.

La massa maggiore delle somme non impegnate ancora è data dagli stanziamenti per le strade ordinarie e ferrate.

Strade ordinarie. E' tuttora disponibile un residuo di oltre 9 milioni di lire. Le cause del ritardato impegno sono varie. Alcune opere stradali sono ancora in corso di studio; di altre, che si svolgono a grande attitudine sul livello del mare, bisogna attendere la stagione estiva per i rilievi di campagna; di altre finalmente, che potrebbero essere iniziate anche subito, mancano i concorsi delle provincie, che sono condizione *sine qua non* per disporne gli appalti.

Strade ferrate. L'immobilizzazione per molti anni degli stanziamenti trova la sua scusante principale nella disposizione della legge del 1892, la quale stabilì che non si potessero dare in appalto nuovi lavori, se prima non si fosse o compilati e debitamente approvati i progetti di esecuzione dell'intiera linea, onde averne garanzia che la spesa complessiva non avrebbe ecceduta la previsione. E fu provvida disposizione.

Delle somme, tuttora libere, una parte rilevante, L. 4,791,675, si riferisce alle vertenze che si agitano tra le imprese e l'amministrazione; la rimanente è destinata:

a) alle maggiori espropriazioni non ancora liquidate;

b) ai lavori suppletivi delle nuove linee ed ai lavori urgenti delle linee già date in esercizio:

c) finalmente, alla fornitura di materiali di armamento.

Ministeri della guerra e della marina.

Anche questi due Ministeri presentavano, alla chiusura dell'esercizio 1896-97, una ingente massa di residui attivi e, più precisamente:

Ministero della guerra	L. 90,836,450
„ della marina	„ 38,302,836

Ma essa non offre motivo di speciali rimarchi all'on. Pompili, dipendendo quasi totalmente, per il primo, dalle somme rimaste da pagare per la guerra d'Africa e, per il secondo, dalle spese rimaste a pagare, sebbene impegnate, per la riproduzione del naviglio.

E' a ritenersi, pertanto, che per la liquidazione, oramai bene avviata, delle spese della campagna d'Africa e per l'impulso dato alle costruzioni navali, cotesta somma vada gradualmente diminuendo fino ad assettarsi in uno stato normale.

La situazione in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 26 — Si assicura che il Club italiano della Camera dei Deputati abbia deciso di fare una energica opposizione al Ministero attuale.

I soli deputati Bazzanella, Brusa-Molin e Conci avrebbero fatto riserve sulla loro attitudine.

Esposizione di Parigi.

Ieri alle 3 ha avuto luogo la seconda riunione della Commissione Reale, presieduta dal sottosegretario di Stato on. Colosimo, in assenza del ministro Fortis, impegnato alla Camera per la discussione del trattato franco-italiano.

Sono intervenuti: Berlingieri, Cannizzaro, Daneo, De Vecchi, Fabrizi, Frola Riccardo, Grippo, Niccolini, Patrizi, Pirelli, Ruspoli, Sabbatini, Sacconi, Cavallieri, Garelli, Boccardo, Cantoni, De Angeli, Ferrari, Jacovacci, Pagliano, Villari, Di Sant'Onofrio, Quaratesi, Martinez, Rossi, Siemoni, De Negri, Pellati, Borsarelli.

Si sono scusati: Colombo e Giusso, impegnati alla Camera; Boito e Basile, indisposti.

Il presidente, on. Colosimo, apre la seduta, portando alla Commissione il saluto del ministro Fortis, costretto, per le ragioni dette innanzi, a non poter presiedere questa seconda adunanza della detta assemblea.

Dà comunicazione dei varii provvedimenti e dell'opera del ministro, in seguito ai voti della Commissione Reale, e segnatamente degli eccitamenti rivolti ai prefetti e ai Comitati locali per ottenere che tutti i migliori nostri produttori si presentino a Parigi e per fare che le esposizioni collettive abbiano quel carattere nazionale che era nei voti della Commissione.

Il presidente informa, poscia, chiaramente e minutamente la Commissione sull'operato della Giunta permanente nelle passate riunioni, nonchè sul lavoro delle Sottocommissioni.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano i commissari Jacovacci, Callegari, Sabattini, Daneo, De Vecchi, Cantoni e Pirelli, la Commissione Reale approva il regolamento per le Belle Arti, e delibera altresì che nel padiglione dell'Italia siano raccolte le migliori manifestazioni delle nostre arti industriali.

Accoglie altresì il voto che siano incoraggiate dal governo le Mostre collettive che già si stanno formando, quando abbiano carattere nazionale.

Sulla questione delle esposizioni collettive, la discussione è stata più viva, ma il presidente, riassumendo e coordinando i concetti di tutti gli oratori in una formula complessiva, ha promesso che il governo terrà il massimo conto dei voti dell'assemblea.

Il comm. Callegari riferisce poi sull'opera delle varie sottocommissioni, sui criteri da esse adottati nell'esame delle domande di ammissione. Accenna altresì alla deliberazione presa che per i vini, gli olî ed i liquori il governo farà esclusive analisi e saggi dei prodotti da inviarsi a Parigi.

Dopo una raccomandazione del comm. Ferrari perchè si avvisi al modo di far figurare la musica come arte e non soltanto come base di industrie meccaniche ed editoriali, accolta dal presidente con la promessa di parteciparla al governo perchè interponga i suoi buoni uffici presso il Commissariato francese, alle 5 1/4 si toglie la seduta.

La Commissione sarà riconvocata nel prossimo febbraio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 genn. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Interrogazioni.

Colosimo (agricoltura e commercio) alla interrogazione dell'on. deputato Bissolati, sulla convenienza di affidare lavori straordinari retribuiti a pubblicisti militanti, risponde, in linea pregiudiziale, che la questione avrebbe avuto la sua sede naturale nella discussione del bilancio; comunque afferma il diritto del Ministero, in determinate circostanze, di affidare lavori straordinari a persone estranee all'amministrazione, anche quando queste persone sono pubblicisti militanti.

Bissolati, premesso che il fatto è implicitamente ammesso dall'on. sotto-segretario di Stato, cita vari mandati di pagamento intestati a pubblicisti militanti per lavori assolutamente tecnici del Ministero.

Ritiene che tali incarichi debbano essere affidati esclusivamente al personale tecnico del Ministero, anche per gravi ragioni d'ordine morale. Osserva infine che in cotesta delicata faccenda gli uomini del Governo non debbano neppure essere sospettati di favoritismo politico. (*Bene!*) Non è soddisfatto.

Colosimo. Replica che della convenienza morale e della opportunità di certi incarichi è giudice il Ministero. Tanto più che non sarebbe possibile, nè giusto definire certi incarichi a impiegati del Ministero, che sarebbero giudici e parte. Nota poi che gli incarichi essendo contemplati in bilancio, sono per questo fatto consentiti.

Incarichi simili, e lo ricorda a titolo di lode, furono dati da tutti i predecessori dell'attuale Ministero.

Agli on. Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia, che desiderano sapere se alle stazioni di monta equina del Friuli saranno mandati stalloni di sangue orientale per reintegrare i caratteri della razza friulana, risponde, riferendosi alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro nella discussione del bilancio, che i desideri degli on. interroganti saranno soddisfatti.

Morpurgo prende atto e confida che le promesse saranno presto mantenute.

Chiapusso (lavori pubblici) ai deputati Stelluti-Scala e Brunicardi, che domandano se e quando sarà comunicata al Parlamento la relazione d'inchiesta sul personale ferroviario, risponde che, appena avuta la relazione, non ancora pubblicata fin qui, il ministro la esaminerà e, dopo averla comunicata alle Società ferroviarie, che hanno diritto di fare le loro osservazioni, la presenterà al Parlamento.

Stelluti-Scala crede che la comunicazione alle Società non debba ritardarne la presentazione al Parlamento; ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del governo.

Brunicardi si dichiara soddisfatto.

Marsengo-Bastia (Interno) al deputato Gabba, che raccomanda la assegnazione in pianta stabile dei diurnisti addetti alle prefetture del Regno, dice che ciò non può essere fatto per ora e si richiama alle ragioni esposte al Senato dal presidente del Consiglio.

Gabba è soddisfatto.

Giuramenti

Veneziale, Donnaperla, Aprile prestano giuramento.

Accordo commerciale italo-francese

Giusso è favorevole all'accordo, che se non dà tuttociò che si poteva sperare, dà abbastanza e riannoda i vincoli nostri con la Francia.

Non è però d'accordo coll'on. relatore sul sistema della doppia tariffa, del quale la Francia ha fatto una dolorosa esperienza.

Il maggior beneficio dell'accordo non è la concessione della tariffa minima, ma il pareggiamento delle nostre esportazioni a quelle spagnuole.

Non dubita che ravvivati i nostri rapporti con la Francia, essa preferirà ancora i nostri vini a quelli spagnuoli.

Dice addirittura impossibile l'eventualità messa innanzi da qualche oratore di una invasione di vini dalla Francia e dall'Algeria, poichè il vino francese non potrà sostenere la concorrenza del prezzo col nostro ed il vino algerino troverà maggiore tornaconto ad essere mandato in Francia, dove entrerà in franchigia.

Concludendo, si augura che il governo seguiti l'opera, concludendo altri trattati specialmente colla Russia e cogli Stati Uniti, dando al paese la libertà di espandere le sue giovani attività. (*Approvazioni*).

Sella. Rileva che l'industria della lana dovrà in gran parte pagare le spese del trattato, nondimeno, per considerazioni d'ordine generale, non rifiderà il suo voto all'accordo, che crede capace di benefica influenza nell'economia nazionale, fiducioso che il governo, viste le gravose condizioni fatte alle industrie laniere, non farà, in questa parte, concessioni maggiori, che riuscirebbero intollerabili così agli industriali che agli operai.

Raccomanda una più precisa specificazione della voce relativa ai tessuti rasati, e che si dia carattere transitorio e non definitivo alle disposizioni del trattato relativo alle lane pettinate.

Domanda, finalmente, in quale modo potrà l'Italia svincolarsi da questa Convenzione, quando fosse necessario farlo; se sia stata stipulata reciprocità di trattamento fra la Francia e l'Italia per ciò che si riferisce alla denunzia del trattato; se sia inteso che l'Italia può disdire questo trattato pel semplice fatto che la Francia, e non solamente pel vino, aumenti le sue tariffe minime attuali. (*Bene! Bravo!*).

Gaetani di Laurenzana si compiace che il Governo abbia potuto stipulare questa Convenzione; e ciò più per criterio d'indole politica che per considerazioni di vantaggi economici.

De Felice-Giuffrida. Sebbene il trattato non risponda in tutto al desiderio di coloro che si occupano dell'economia nazionale e non risponda all'ideale del partito socialista, tuttavia voterà il trattato, considerandolo come indice della volontà del Governo di stringere rapporti sempre più amichevoli colla repubblica francese.

Ha fede nell'esportazione dei nostri vini in Francia, perchè la produzione francese ha bisogno di essere corretta con vini di forte grado alcoolico, che solo l'Italia può fornire. Nè teme la concorrenza della Spagna, del Portogallo e dell'Algeria, per il minor costo di produzione dei nostri vini, la facilità di trasformarli ed i bassi prezzi di trasporto.

Accetta l'accordo come promessa di patti migliori e durevoli che affratellino due nazioni destinate dalla natura ad essere sinceramente amiche.

Mirabelli censura vivamente i ministri che furono causa della rottura commerciale colla Francia nel 1886, affermando che quella rottura fu un vero disastro economico per l'Italia,

Ne rifà, citando date e discorsi, la storia, per venire poi alla conclusione che il Governo italiano di allora ne è il solo responsabile ed è il vero colpevole.

Fa quindi una lunga dissertazione sul modo con cui devono essere stipulati, secondo le norme costituzionali, i trattati di commercio, e dopo aver protestato contro le parole inconsulte pronunziate alla tribuna francese da alcuni deputati contro la patria italiana, termina, fra i rumori della Camera, sciogliendo un interminabile inno alla Francia democratica e repubblicana.

De Bellis racconta alla Camera il suo recente viaggio in Francia, ove, nella sua antica qualità di esportatore di vini in quel paese, si era recato, dopo la stipulazione del trattato in discussione, per riannodare le sue antiche relazioni commerciali e per tornare così ai suoi vecchi amori. (*risa e lunga interruzione*).

Parla lungamente della produzione vinicola d'Italia, discutendo dei differenti tipi che si ottengono nelle diverse regioni e sollevando continue interruzioni e proteste; viene poi a concludere che il mercato francese è indispensabile per i nostri viticultori e per rendere quella coltivazione veramente remunerativa.

Elogia il nuovo trattato e ringrazia l'ambasciatore di Francia in Italia, signor Barrère, della sua valida cooperazione, racconta di avere stipulato in Francia, un contratto sociale con autorevoli commercianti... (*rumori vivissimi, proteste*).

L'oratore termina affermando che l'Italia ritrarrà dal nuovo accordo commerciale notevolissimi vantaggi economici,

Ottavi. Esamina, criticandole, diverse voci della nuova tariffa, dimostrando come alcuni cambiamenti, alcune diminuzioni non riusciranno troppo favorevoli al commercio italiano. Parla lungamente dei cementi, ai quali, nel nuovo trattato, vien fatta una condizione svantaggiosissima e tale da renderne quasi impossibile l'esportazione, dimostra tecnicamente questi svantaggi e termina proponendo un ordine del giorno, firmato anche dall'on. Finardi, per invitare il Governo ad introdurre nella prossima pubblicazione del repertorio doganale una esatta descrizione dei cementi a rapida presa.

Rizzetti approva il trattato dal lato morale e politico, ma dimostra che gli effetti commerciali non presentano quei vantaggi che molti si ripromettono.

Poche sono le concessioni ottenute dall'Italia, mentre la Francia ha conseguito lo scopo di mantenere la protezione per le maggiori sue industrie.

Mazza è favorevole al nuovo accordo commerciale e lo voterà per ragioni d'interesse e per ragioni di sentimento.

Cita alcune cifre per dimostrare quali sieno le ragioni d'interesse, pur riconoscendo che per alcune voci si potevano ottenere condizioni migliori e tali da assicurarci vantaggi reali.

Rifà la storia politica retrospettiva della rottura delle relazioni commerciali e ne indaga le cause principali più o meno palesi per dedurne che essa in gran parte fu determinata dal desiderio dei nostri governanti di favorire la politica germanica.

L'odierno accordo sarà foriero di avvenimenti che egli si augura, perchè ricorda i titoli di benemerenza della Francia, acquistati verso di noi.

Alla Francia noi dobbiamo il nostro diritto pubblico, i germi fecondatori della nostra civiltà. Per questo l'avvenimento d'oggi merita il plauso unanime degli italiani.

Lojodice presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla concessione delle acque di Montecatini.

Canevaro presenta un progetto di legge relativo al protocollo commerciale coll'Uruguay.

Canevaro. Dichiara di non poter rispondere ad una interrogazione dell'on. Niccolò relativa all'attentato di Alessandria d'Egitto, perchè è pendente un processo.

Parlarne oggi sarebbe intralciare l'opera della giustizia. Si augura che dal processo emerga che quelle bombe, scoperte in casa di un italiano, non erano destinate all'Imperatore di Germania. (*Approvazioni*).

De Niccolò. Ringrazia il ministro delle sue parole. Spera che il processo farà luce completa.

La seduta è tolta alle 18,10.

Notizie parlamentari.

La Commissione per gli spezzati d'argento e per il ritiro dei buoni di cassa ha approvato con lievi modificazioni il progetto ministeriale ed ha nominato relatore l'on. Schiratti.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 10: Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

ore 13,30: Sotto-giunta dei bilanci delle finanze e del tesoro;

ore 15: Giunta per le elezioni.

La discussione per l'elezione contestata dell'on. Aprile a Regalbuto è stata fissata al 1. febbraio.

La Commissione dei 15

La Commissione dei 15 che doveva riunirsi ieri, ha rimandato la sua seduta al 28 corrente, essendo molti dei suoi membri impegnati nella discussione del trattato di Commercio.

Note agrarie

Il nuovo vivaio di viti americane.

Fu annunciata la risoluzione presa dall'on. Fortis di utilizzare una parte del campo sperimentale di S. Alessio nell'Agro romano impiantandovi un vivaio di viti americane, specialmente delle specie *Riparia* e *Rupestris*; io completerò la notizia, aggiungendo che oltre al vivaio di viti americane, saranno destinate altre superfici del campo per vivai di barbatelle di viti americane e nostrane, vitigni da tavola, piante da siepe, alberi da frutta e da campo.

In sostanza, il campo sperimentale, oltre alla parte destinata agli esperimenti di carattere scientifico, ed alla parte destinata alle colture nel senso della industria agraria, avrà questi vivai da servire di sussidio ai coltivatori dell'Agro Romano, i quali hanno bisogno di fornirsi di piante, vitigni e semi di cereali e foraggi nella trasformazione delle colture, che per quanto lentamente, pure si va verificando nell'Agro Romano.

Qualcuno ha osservato, che un vivaio di viti americane già esiste a Velletri, quindi questo nuovo a Roma non era una necessità.

L'istituzione di Roma non offende per nulla quella di Velletri che procede benissimo, come altre esistenti; il concetto dell'on. Fortis è molto più vasto; questo del vivaio è un primo provvedimento diretto ad esaudire i voti espressi dalla Camera, quando si discusse della fillossera e delle viti americane.

Ormai non giova farsi illusioni, la fillossera ha devastato in Italia più di 240,000 ettari di vigneti, e per quanto combattuta, non arresta la sua marcia devastatrice, tantochè apparisce ogni anno in plaghe nemmeno sospettate.

I viticultori previdenti pensano a ricostituire le vigne con viti americane, riconosciute più resistenti, innestandovi sopra viti nostrali per frutto. Il Governo deve quindi incoraggiare questo movimento e non farsi cogliere, come dice l'on. Niccolini, alla sprovvista.

Il Ministero ha istituito vivai di viti americane destinati a produrre talee ed anche barbatellai di viti americane innestate con vitigni nostrani.

I più estesi di questi vivaj sono in Sicilia, Sardegna, Elba e Piemonte; cioè in regioni fillosserate, ma non bastano ancora ai bisogni locali.

D'altronde la richiesta da ogni parte d'Italia è enorme, e mentre il ministero è obbligato a desinarle, deve altresì ricorrere in Francia per averle, come ha fatto di recente acquistando due milioni di talee americane.

Il vivaio di Velletri, tra viti americane, barbatellaio, e vigneto sperimentale occupa una superficie di 4 ettari. Il vigneto ha viti americane innestate con vitigni locali, come Cesanese, Trebbiano verde, Bellone e Montepulciano: non misura che 862 m. q. e conterrà circa 30 mila ceppi. Si comprende facilmente come la produzione del legno per farne *magliuoli*, sia insufficiente alla richiesta dei coltivatori.

Col nuovo vivaio di Roma, che potrà estendersi fino a 20 ettari, si potrà avere un vivaio da soddisfare alle richieste dell'Italia centrale, cui ora si provvede completamente con gli acquisti dai vivai privati.

L'idea dell'on. Fortis è quindi un atto di previdenza lodevolissimo, tanto più che la spesa è minima, poichè terreni, fabbricati e acqua sono di proprietà dello Stato, come vi è già il personale, che serve al campo sperimentale (altri 60 ettari), per le altre culture.

La conclusione è che in nessun posto si potrebbero trovare condizioni così favorevoli per ottenere con pochissima spesa un risultato così notevole

ATTI DEL GOVERNO

Concorso. — Con decreto in data 21 corrente, l'on. Fortis Ministro di agricoltura industria e commercio ha aperto il concorso a tre borse di pratica commerciale per piazze commerciali dell'India, del Giappone e del Brasile, a favore dei licenziati delle Sezioni di ragioneria e di commercio delle scuole superiori di commercio del Regno.

Il concorso è per esami e per titoli. Gli esami avranno luogo in Roma il 9 marzo p. v. Gli aspiranti debbono non avere oltrepassata l'età di 30 anni ed avere fatta una pratica commerciale per un periodo di tempo non minore di un anno presso una Casa di commercio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 25, ore 21,47 — I deputati Garavetti e Campus Serra pubblicano nella *Nuova Sardegna* lettere in cui accettano l'amnistia, l'uno come riparazione accessoria dovuta alla coscienza politica e giuridica del popolo italiano, l'altro come legge del cuore, sentimento che trionferà col potere regio.

— Il deputato Pais arriva qui domani.

— Il cav. Milanesi, ispettore del Ministero della istruzione pubblica, fa indagini a proposito dei disordini avvenuti in questo Liceo, dove il professore di matematica fu fischiato dagli alunni, che soltanto dopo tre giorni di sciopero ripresero le lezioni.

— Certo Maledu Antonio oggi rimase schiacciato dal proprio carro, mentre veniva da Porto Torres a Sassari.

Chieti, 25 — Mercè l'iniziativa del comm. F. De Innocentiis, dirett. della *Cassa di Risparmio Marrucina* s'è costituito il Consorzio agrario provinciale. Il Cons. dirett. è risultato composto così: *Pres.* cav. G. Massangioli (Sindaco) — *Cons.* C. Farina, D. Cinalli, G. Buracchio, F. Obletter, C. Marcantonio, M. Pignatelli, R. Zerolo, E. Sbraccia; *Sindaci*: R. Berardi, T. Bruni, B. Bucco; *Probi-viri*: avv. G. Monaco, avv. F. d'Orazio, avv. G. Porreca.

Livorno, 25 (*F. C.*) — Domenica verrà costituito il Cons. direttivo del *Patronato per gli alunni poveri*.

La cittadinanza che finora non s'era neppure accorta dell'esistenza di questa provvida istituzione, si augura che col nuovo seggio possa rispondere degnamente al suo scopo filantropico.

Campobasso, 25 — Il beccaio Tommaso Tesorio s'era invaghito pazzamente di una bella ragazza figlia di un ricco negoziante di Vandra, la quale rimase però sempre insensibile alle sue proteste di amore.

Esasperato dalle continue ripulse, le esplose contro un colpo di rivoltella uccidendola.

Napoli, 26, ore 13,50. — Tutta la Napoli eletta convenne iersera nelle sale sfolgoranti del palazzo reale, ove con la profusione della luce gareggiava la profusione dei fiori, disposti con arte mirabile. Nello splendido appartamento della *Foresteria* sfoggiava la migliore grazia femminile, il miglior lusso, la più fine eleganza.

I Principi di Napoli entrarono nel salone da ballo alle 10,50, salutati dall'inno reale.

Li accompagnavano le loro Case civile e militare, la principessa di Piedimonte e la baronessa Barracco Balbi, dame della Regina.

La principessa Elena aveva una ricchissima *toilette* in *moire tourquoise* con alto *volant* di tulle bianco ricamato di argento; intorno al collo una *rivriera* di perle e di brillanti; sui capelli un diadema a 5 stelle di brillanti; aveva ventaglio di madreperla e pergamena e un grande *bouquet* di rose rosse. Il Principe, in marina, aveva il Collare dell'Annunziata.

La quadriglia di onore fu composta così: S. A. R. il principe di Napoli e la principessa di Piedimonte; a sinistra princ. di Piedimonte e sig. Grenet; a destra sen. Nunziante e baronessa Barracco-Balbi; di fronte S. A. R. la principessa Elena e S. E. Calenda; a destra gen. Malacria e sig. Mazzitelli; a sinistra comm. Cavasola e contessa di Trinità. Ai lati: a destra di S. A. R. il principe gen. Brusati e princip. di Viggiano; barone Compagna e sig. Summonte; a destra di S. A. R. la principessa il comm. Summonte e la princip. Summonte la princip. Candriano; l'ammir. Grenet e la princip. di Monteroduni.

Le LL. AA. RR. si ritirarono al tocco, fra due ali di dame e di gentiluomini.

Il *carnet* vero gioiello di pelle e di raso, con sulla busta di pelle le iniziali in argento dei Principi, sono opera egregia del Forti.

Oltre i rinfreschi vi fu un ricco *buffet* aperto dalle 10, con *table à the* molto *renforcée* ed una cena squisitissima.

L'orchestra era diretta dal m. Varriale.

— Un custode del Camposanto, perlustrando oggi il recinto ove sono sep. lti gli uomini illustri, vi rinvenne il cadavere del ventiquattrenne Benito Bizzelli da Ortella (Lecce) studente del 4.o anno di medicina.

Dalle indagini è risultato che il povero giovane si suicidò con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro nella notte di martedì.

Non ne è stabilita la causa: in una lettera diretta all'amico De Carlo, rinvenutagli indosso, dichiarava essere stanco di vivere, senza accennarne le ragioni.

Genova, 25. — Il Consiglio comunale di Spezia ha approvata la convenzione stipulata con l'ingegnere Pfaltz per l'impianto di tramvie elettriche. La concessione avrà una durata di 40 anni.

Foggia, 25. — Il possidente Vincenzo Rizzi recandosi in campagna sulla sua vettura, nel trattenere un cavallo che s'era imbizzarrito, lasciò cadere accidentalmente fra le ruote il fucile carico; questo esplose, ferendolo gravemente alle gambe.

Appena giunto nel fondo, il disgraziato Rizzi vi moriva per la violenta emorragia.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Messico**, 26 — Un terremoto ha distrutto qui dieci case e ne ha danneggiate duecento. Vi sono cento feriti. La popolazione è in preda a panico.

Corte dei Conti

Seduta del 25 gennaio.

Presidente: comm. Cotti - Consigl. Gulli, Paternostro, Pani, La Pera - Segretario: comm. Beretta.

Pensioni.

Zardini mar. car.	802	Tognozzi mar. car.	1148
Orf. Santoro	170	Melenzani app. car.	480
V. Ramo	475	Montù op. fabb. arm.	536
V. Chirone	294	Bonfiglio furiere	741
V. Redolfi	321	V. Pandiani	108
Ippolito op. art.	554	Auricchio op. art.	490
Ferraro id. id.	436	V. Caruel	1895
De Francesco isp. for.	2000	V. Palozzi	210
Rimini cap.	2904	Matrone op. fabb. arm.	430
Castellini mar. fin.	633	Ciardi brig. fin.	660
Infante op. fabb. arm.	415	Serriga brig. car.	690
V. Petini	938	Carloni mar. car.	1122
V. Businelli	338	Venturi brig car.	575
V. Segni	824	V. Lecco	1333
V. Targioni	770	Zandiri segr.	2973
Secomandi usc.	960	Arduini bidello	837
Acanfora op. fabb. arm.	418	Callone sottoten. car.	1239
V. Dallisio	83	Orf. Di Falco	270
V. Ceriani	1050	Corbellani furiere	884
Appiotti uff. scrit.	1440	V. Della Valle	541
Benferrati cust. idr	1005	De Rosa comm. mar.	2904
Ved. Pantasso	236	Miglio magg.	2742
Abelli g. fin.	355	Ved. Monti	2053
Redda mag. priv.	3008	Chionna carab.	470
Fantorno app. car.	480	Melani app. car.	480
Cioletti mar. id.	1198	Govi furiere	584
Riccio maggiore	3420	Bonsignore capit.	1234
Trigari g. fin.	355	Cusumano m. fin.	763
Ved. Colalè	1249	Ved. Esposti	78
Ved. Pangelli	490	Ved. Garabella	112
Ved. Ferraris	192	Fassini-Camosso pref.	7200
Zola cons. App.	5050	Erario op. mar.	672
Gentile op. art.	551	Paoletti capor. cav.	640
Ceccarelli mar. car.	820	Manca brig. car	560
Ferri app. car.	480	Ved. Vecchi	360
Ved. Benino	833	Ved. Quirici	434
Ved. Vayra	1620	Zago sold. Afr.	300
Riccio mad. sold. Afr.	202		

Indennità.

Andronico g. car.	1125	Ved. Fucito	1925
Ved. Bargoni	2106	Eredi Bargoni	733
Pastore pret.	2527	Ved. Pelli	2955
Ved. Garesa	1800		

TEATRI ED ARTE

Società G. S. Bach.

Sorta per l'affetto di Alessandro Costa alle opere del grande di Eisenach e coll'aiuto di pochi volonterosi buongustai, questa modesta Società musicale ha percorso un cammino ascendente. Entrata nel quarto anno di vita, ci ha dato ora l'esecuzione di due fra le tante cantate (e sono oltre il centinaio) del geniale maestro. Queste cantate — come la parte maggiore delle opere di Bach — si presentano sconosciute al pubblico nostro, se si eccettuino pochi — pochissimi — appassionati dell'arte eccelsa.

Infatti il Bach, ingegno poderoso quanti altri mai, vero poeta del misticismo religioso, è stato ultimo fra i compositori tedeschi ad entrare nel dominio del pubblico italiano e anche ora una ristretta parte del vastissimo suo repertorio si è fatta apprezzare.

E' quindi giusto fin dal principio notare il merito di questa Società, alla cui perseveranza nobilissima si deve la conoscenza e il divulgamento delle opere di lui. Molto ancora è il cammino, che essa ha dinanzi e quel cammino è glorioso: ma il già fatto è promessa del futuro.

Nè si può lasciar d'osservare che lo studio delle opere di G. S. Bach è di suprema utilità per lo sviluppo del gusto artistico e per la coltura seria dell'arte. Come Dante, così Bach ha nella sua ricchissima produzione, nella sua poesia, inesplorati tesori, che messi alla chiara luce istruiscono, sorprendendo ed affascinando.

Il genere polifonico, che nel XVIII secolo accennava al più ampio sviluppo, trovò in lui il suo profeta. La genialità sua, il suo profondo sapere, la sua fede religiosa concorsero al lavoro di opere immortali.

La forma di queste cantate è sempre costante. Cori ad imitazione, fughe e fugati, temi da *cantofermo* contrappuntati, spesso da figure celeri e trite, largo uso di ricercata armonizzazione, sempre chiara, spontanea e ricca di settime e di ritardi, come allo stile si conveniva; qualche arioso espressivo e qualche recitativo dalle grandi intenzioni; orchestra posata sugli archi con qualche preferenza agli istrumenti da fiato, l'oboe sopra tutti; intervento solenne dell'organo. A tutto ciò s'intromette, spesso e bene, la forma del corale, che Martino Lutero pose a fondamento della sua chiesa.

Tutto questo insieme ben coordinato e ben sentito non può mancare di produrre l'opera altissima d'arte, animato come è dal soffio creatore.

Infatti le due *Cantate* eseguite in questi giorni alla sala Costanzi, opposte l'una all'altra pel colore e per l'intenzione, bastano a rivelare pienamente la meravigliosa opera del maestro.

Alles nur nach Gottes Willen dice la prima ed è dolce e soave come il soggetto preso a trattare. La sommissione al volere divino, la fiducia illimitata, il commovente abbandono, la serena rassegnazione sono i sentimenti che informano tutto il lavoro e che espressi da quella mano maestra assurgono a forte e geniale potenza.

Dopo il primo coro, che annunzia il têma della cantata, segue un *recitativo* e quindi un *arioso* — egregiamente detto dalla signorina Marconi — nel quale il ritornello *Se vuoi, Signor* è di singolare dolcezza ed efficacia. Ma ancor più bella è l'*Aria*, che segue: *Io tutta al mio Gesù fidente m'abbandono*, che nella semplicità sua ha qualche cosa di commovente.

L'*Aria*: *Gesù riman con te*, con oboe obbligato (il che ha dato al prof. Tramontano occasione a tutta una soavità di suoni) è deliziosa ed è bene interpretata dalla signorina *Celesti Trotti*, che fa ora — e con onore — le prime anni. La chiusa di questo pezzo sopra breve *pedale* di tonica è d'effetto soave e finissimo. Chiude la cantata un bel *corale*, di quei che Bach sa così bene immaginare.

Alla sommessa dolcezza di questa *Cantata* si contrappone il soggetto drammatico dell'altra: *Christ lag in Todesbanden*. Qui è il dramma della morte spirituale e della risurrezione a nuova vita in Cristo. Il profondo sentimento religioso del Bach ha fatto di questo lavoro un vero gioiello. Il carattere dell'intera opera è battagliero, come si conveniva alla Morte e alla Vita, che si contendono il campo.

La musica esprime coi più vasti colori la lotta, ma un solo tema, quasi un *cantoferno* s'inframette nell'intera *Cantata*. Inutile dire come questo grave ed espressivo soggetto torni sempre magistralmente innestato in tutto lo svolgimento.

Esso appartiene al XII secolo ed è tolto dalla sequenza pasquale. Nella *Cantata* sono esclusi i *soli*, ma il coro per varietà comparisce in due pezzi a due parti e in due ad una parte sola.

L'*alleluia*, che accompagna ogni numero, preannunzia costantemente la vittoria finale.

Lungo sarebbe — per quanto a me piacevolissimo — l'esaminare a parte a parte quest'opera veramente geniale: ma la tirannia dello spazio mi costringe a limitare queste osservazioni al numero 4, dove è dipinta a colori gagliardi la lotta suprema fra la morte e la vita. In questa lotta torna il *Corale* ad animare alla vittoria e il coro lancia una sfida alla Morte.

Le doti contrappuntistiche di questo pezzo, le combinazioni ingegnose in esso svolte in consonanza colla vera ispirazione sono tanto evidenti, da lasciare la più profonda impressione.

Vinta la Morte un grido dei bassi annunzia il trionfo e l'*Alleluia* irrompe impetuoso per cedere poi il posto al *Corale* che torna potente più che mai nella sua originale semplicità.

Questo rapido cenno valga — non del tutto al certo, ma almeno in parte — a dar una idea dell'importanza di queste composizioni, dove rifulge il genio d'uno dei più grandi colossi dell'arte musicale.

E valga pure a mostrare quanto titolo di benemerenza si deve alla *Società G. S. Bach* per avere posto in luce, con una degna esecuzione, questi gioielli, che nell'indicare la vera strada dell'arte sacra, affinano il gusto, arricchiscono la coltura e muovono la mente al più alto sentimento del bello.

Alessandro Parisotti.

Catanzaro, 25 — La *Bohème* di Puccini ha suscitato un vero delirio nel nostro pubblico, anche per la interpretazione eccellente della sig.na Adalberto (*Mimì*), della sig.na Marenzi (*Musetta*), dei sigg. Ischierdo (*Rodolfo*), Ruffo (*Marcello*) e degli altri.

Egregiamente l'orchestra diretta dal m. Doncich.

(S) **Parigi**, 26 — E' morto il drammaturgo Filippo Dennery.

Era nato a Parigi il 17 Giugno 1811 e durante la sua lunga carriera aveva scritto solo o in collaborazione più di 100 produzioni di cui alcune ebbero repliche per mesi interi.

Sarebbe troppo lungo accennare ai titoli anche delle principali nelle quali ebbe collaboratori A. Dumas, Aniceto Bourgeois, Crèmieux, Cormon e Dumanoir.

SALA DANTE.

Domani, alle 3,30 pom. dalla Nuova Società Musicale Quintetto di Corte di S. M. la Regina, sarà eseguito il sesto dei concerti, diretto da G. Sgambati, ultimo della serie.

Il programma comprende il *Trio in fa* (op. 18) per pianoforte, violino e violoncello, di Saint-Saëns, il *quartetto in sol per due violini, viola e violoncello* di Haydn; e la grande attrattiva è la *Sonata a Kreutzer* di L. Beethoven, per pianoforte e violino.

I biglietti ed i programmi si trovano nelle librerie e nei negozi di musica.

Sports

Ciclismo. — Riceviamo e pubblichiamo con ritardo:

Caro Vipar,

Il tuo articolo che giustamente stigmatizzava le cosidette corse di domenica al Velodromo ha avuto una eco grandissima fra i ciclisti della capitale.

Infatti desidero vivamente assicurarti che con parecchi miei amici segniamo anche in questa occasione la tua iniziativa e che ti siamo grati di averla intrapresa.

Il *pubblico che paga* ha pieno diritto di non veder **mai** venir meno quel *rispetto* che gli è dovuto ed al quale nessuno può esimersi senza compromettere... la sua speculazione.

Staffile, occorre per quei cari signori del Velodromo! Bravo e continua! *Uno del pubblico.*

Brevi commenti. Abbiamo dato posto a questa lettera perchè dimostra come anche fra il pubblico si è fatta strada l'idea che le *parodie di corse* non sono più ammesse, anzi vengono calcolate addirittura *intempestive*.

Abbiamo detto di sperare che domenica prossima il programma venga cambiato.

Attendiamo fiduciosi, ma se c'ingannassimo — lo avvertiamo prima — saremo *senza pietà* sicuri di avere con noi i ciclisti di Roma, stanchi (lo ripetiamo) di queste.... *parodie* che danneggiano immensamente lo *sport vero*.

Il grand prix di Montecarlo. — *R.* ci telegrafa da Montecarlo:

Il *grand prix* è terminato oggi colla vittoria di un francese.

1. Premio: *Moncorgè* (francese) 12-12, 2., 3., e 4. (divisi) Maino (italiano), Galfon e Drevon (francesi).

I premi ascendevano a 46,000 lire delle quali 22,000 al primo.

I migliori italiani rimasero battuti alle prime gare di eliminazione.

Caccia Reale. — L'altro giorno S. M. il Re o Castel Porziano fece ottima caccia; 70 cinghiali vennero uccisi e fra questi uno che pesava ben 137 chilog. Sua Maestà diede subito ordine che la testa dell'enorme animale — ambito trofeo di caccia — venisse spedita a Torino per essere imbalsamata e conservata in quel palazzo reale. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Pres.: Ghiglieri - P. M.: Criscuolo - Relatore: Pugliese - Dif.: Giuseppe Guarini-Taroschi.

Per un mezzo milione.

Da dieci anni si agita innanzi ai nostri Tribunali una causa per nullità di un testamento olografo relativo ad un'eredità di circa mezzo milione.

L'ing. Giovanni Brum, ex-capitano del Genio nell'esercito pontificio, morì nel 17 giugno 1890, ed il giorno seguente un suo esattore, Guerrieri Enrico, che da pochi mesi si trovava alle sue dipendenze, presentò un testamento con cui egli era nominato erede del patrimonio del Brum.

Adolfo Funari, erede legittimo del Brum, convenne in giudizio il Guerrieri per far dichiarar nullo il detto testamento olografo per captazione e suggestione dolosa. Furono esaminati circa 50 testimoni, ma il Tribunale e la Corte di appello di Roma, ritennero che non vi fossero elementi sufficienti per poter accogliere la domanda del Funari. Però la Corte di Cassazione di Roma ha annullato dette sentenze perchè la Corte di appello aveva esaminati gl'indizi della captazione separatamente l'uno dall'altro, proclamando così la massima *che la prova indiziaria deve esaminarsi nel suo complesso.*

La causa è stata rinviata per nuovo esame alla Corte di appello di Bologna.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Lo Re, Alessandroni - P. M.: Texeira - P. C. Spirito - Dif Carcebianca, Franchi.

Per il baldacchino di una Madonna.

I due orefici, Ignazio Zocchi e Giuseppe Zaccari, che — come ieri raccontammo — comparvero davanti al Tribunale per rispondere di appropriazione indebita qualificata, dietro querela dello scultore Costantino Calvi, furono condannati a 7 mesi e mezzo e 250 lire di multa ciascuno.

VIII Sezione penale.

Pres. Jannilli - Giudici: Giovene e Mugnozzi - P. M. Baldini - Dif. Micucci.

Il disastro in via Nomentana.

Il muratore Luigi Pieroni, di Ancona, il 7 luglio '98, sollevando una trave, nell'interno della chiesa in costruzione *Corpus Domini*, in via Nomentana, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di 10 metri, riportando una commozione cerebrale, per la quale cessò di vivere quasi sul momento.

Furono sottoposti a procedimento penale e rinviati al giudizio, il capo mastro, Pio Piazzesi, di anni 50, romano e l'appaltatore Tito Caffoni, di anni 40, pure romano.

Il tribunale condannò Caffoni e Piazzesi a 75 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

IX Sezione penale.

Pres.: Salazar - Giudici: D'Amelio, Albertazzi - Difesa. Falaschi, Fabrizi, Sindici - P. C.: Molignani, Mozzini.

L'inventore del pantelegrafo.

Il *Secolo*, nel settembre del '97, facendo gli elogi dell'abate Cerobotani, canonico beneficiato della Cattedrale di Monaco di Baviera, lo designava come il celebrato inventore del *pantelegrafo*.

Il corrispondente da Siena della *Tribuna*, Marco Faitiker, impiegato al monte dei Paschi, in un vibrato articolo, rivendicò la gloria della nuova scoperta al defunto scienziato senese Giovanni Caselli, trattando il Cerobotani da impostore e peggio.

Da qui una querela di diffamazione del canonico Cerobotani, contro il gerente del giornale *La Tribuna*, Enrico Peruginelli, ed il corrispondente Marco Faitiker.

In udienza, vari scienziati affermarono che il *pantelegrafo* è invenzione del Caselli, il quale ne curò l'applicazione fin dal '65, in Francia e in Russia.

Il tribunale condannò tanto il gerente Peruginelli che il corrispondente Faitiker a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa ciascuno.

Frodi nei generi alimentari.

Manteniamo la promessa di rendere sempre più interessante la cronaca giudiziaria; e, da oggi, alla solita rubrica « Palazzo di Giustizia » aggiungiamo questa delle frodi nei generi alimentari, la quale, mentre riuscirà utile ai consumatori, sarà di remora ai commercianti poco scrupolosi.

I Pretura urbana.

Pret. Salucci - P. M. Saletta.

Il latte per gli ospedali.

Ansuino Cecconi d'anni 41, da Visso, affittuario della tenuta « Tomba di Nerone » il 14 nov. 98 fu contravvenuto perchè vendeva il latte annacquato.

Fu ieri condannato a 51 lire di ammenda.

Cecconi fornisce il latte all'ospedale di S. Giovanni!

Vino gessato.

Per vendita di vino gessato al 4 e 7 per cento, Luigi Di Giorgio d'anni 48 da Castellammare del Golfo, proprietario dell'osteria di via Goito n. 3, fu condannato a 51 lire di ammenda.

Anche la carta gessata.

Costanzo Marinucci, d'anni 55, da Campi Norcia, con negozio di pizzicheria in via Magenta 20, avendo l'abitudine di avvolgere la merce che vende in carta gessata, la quale pesa 2 grammi al decimetro quadrato — scusate s'è poco! — fu condannato a 60 lire di ammenda.

II Pretura urbana.

Pret. De Camillis — P. M. Merla.

Salami invendibili.

Per aver messo in vendita salami incommerciabili, furono dichiarati in contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria, i pizzicagnoli Giuseppe Polenta, in via della Croce n. 23 ed Egidio Di Bartolomeo, in via Campo Marzio n. 15 e 16.

Entrambi furono condannati a 10 lire di ammenda ciascuno.

Servisse d'esempio!

Fallimenti in Roma

Scala Achille, mode e cappelli, via Frattina 93. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Gatti Achille. Curatore avv. Paolella Aristide via Bocca di Leone 22.

Prima adunanza 10 febbraio. Entro 30 giorni i titoli. 15 marzo chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 32,040,95. Passivo L. 15,667,30 (34 creditori).

REVOCHE - ***Pistolesi Gaetano***, cartoleria, via dell'Archetto 21-27.

Il Tribunale con sentenza di ieri in vista degli obblighi adempiti dal Pistolesi ed assunti col concordato ha revocato il fallimento anche rispetto al procedimento penale, ordinando la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - ***Scarcia Gio. Battista***, sartoria in via Fontanella Borghese 55. E' stata determinata al 31 agosto 1898 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito. Sent. di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI - ***Ditta Oliviello Guastalla***, sartoria, Corso 335. E' è ordinata la prosecuzione dell'esercizio fino a tutto febbraio p. v. Ieri si chiuse pure la verifica dei crediti previa ammissione al passivo di altri creditori per L. 18,381,52 fra cui figura la Banca d'Italia per L. 13,966,15 per pigione rinunciando al privilegio richiesto.

Ieri stesso la Ditta propose il concordato al 25 0|0 in 5 rate. 11 febbraio, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare sulla proposta.

RIPARTI - ***Anav Angelo***, tessuti via Giubbonari 18. Stato di riparto: L. 266,73 a 12 creditori. Entro 10 giorni il pagamento. E' reso esecutivo. Decreto di ieri.

Pei curatori di fallimenti.

I gravi inconvenienti verificatisi in passato nelle liquidazioni amichevoli coi falliti pel compenso dovuto ai curatori, hanno richiamata l'attenzione del nostro Tribunale, il quale giustamente ha stabilito che il compenso deve essere determinato dal Tribunale, ai sensi dell'art. 722 Cod. Comm. e che i trasgressori saranno anche rimossi dal loro ufficio.

Ricorda poi agli stessi curatori l'obbligo che si fa loro dell'art. 755 del detto Codice, di presentare cioè alla fine di ogni mese il conto dell'entrata e dell'uscita.

Non possiamo che lodare queste disposizioni del Presidente del Tribunale, che varranno ad eliminare non poche mangerie.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 gennaio 1899 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si approva la proposta:

— Domanda del sig. Rodolfo Sernicoli per posa di condottura in un tratto della via Anagnina.

Procedesi alla rinnovazione della Commissione elettorale comunale.

Il capitale dei tramways.

Benucci. Per facilitare la discussione crede opportuno di partecipare al Consiglio alcune modificazioni che la Giunta ha creduto di apportare al capitolato tenuto conto dei voti espressi dal Consiglio. Tali modificazioni si riassumono nelle seguenti:

La Giunta per ciò che riguardo il passaggio sotto il tunnel ha modificato il capitolato nel senso di riservare per un decennio l'esclusività del passaggio alla Società della nuova linea concessionaria.

Ha poi accettato che nella licitazione sui risultati della prima scheda segreta sia aperta una seconda gara parimenti a schede segrete ad otto giorni di distanza. Infine per facilitare l'allacciamento con i Castelli romani ha stabilito di inserire nel capitolato un articolo aggiuntivo col quale si determini che qualora si effettuasse una linea tramviaria per i Castelli romani il concessionario della linea da concedersi abbia l'obbligo non solo di provvedere al raccordo delle linee, ma anche alle coincidenze dell'orario.

Si parlò — poi soggiunge — di inserire nel capitolato un patto che salvaguardasse il Comune dalle possibilità. Il sindaco dichiarò infatti che avrebbe studiato la cosa.

Ora però esaminata la questione la Giunta ha ritenuta inutile l'inserzione di tale clausola e crede superfluo insistere sulle ragioni di tale determinazione (!)

Siccome poi lo scopo precipuo dell'amministrazione è la costruzione del tunnel, visto che non sarebbe opportuno fissare in modo preciso il termine dei lavori la Giunta ha stabilito d'inserire nel capitolato una disposizione per la quale rimanga stabilito che la decorrenza della concessione abbia origine dal giorno in cui saranno ultimati i lavori.

Con tali modificazioni ritiene che possa essere assai facilitata la discussione.

Ruspoli. Non crede sia il caso di ritornare sulla discussione generale. Le modificazioni alla convenzione potranno apportarsi articolo per articolo.

Pacelli Ernesto. All'art. 1 ricorda che nel piano di massima per la rete generale dei tramways e precisamente sul tracciato della linea in discussione fu aggiunta dalla Commissione una diramazione che, partendo dal viale Manzoni, attraverso il cavalcavia di S. Bibbiana sarebbe giunta a S. Lorenzo. Insiste perchè tale diramazione di linea sia mantenuta.

Benucci. Rileva che tale disposizione non fu inserita in considerazione delle precedenti concessioni. Accetta però che sia riservata all'Amministrazione la facoltà di pretendere che sia prolungata tale linea quante volte si ritenga opportuno.

Si approvano i primi 5 articoli.

All'art. 6. **Trompeo** fa raccomandazioni in ordine alle forniture del materiale nel senso di favorire l'industria nazionale.

Si procede senza discussione fino all'art. 9.

Ruspoli non crede sia il caso di dar lettura del testo dei singoli articoli per non far perder tempo al Consiglio.

Il Consiglio accetta.

Ceselli all'art. 26 rileva come la concessione per un periodo di 50 anni sia già abbastanza importante in relazione degli oneri per ammettere anche l'esclusività del passaggio nel tunnel per un decennio alla ditta concessionaria. Osserva che nessuno può prevedere quali siano le esigenze del movimento fra dieci anni e quindi come sia cosa poco opportuna impegnare l'avvenire.

Santucci non divide le preoccupazioni del consigliere Ceselli. Crede che l'esclusività del passaggio sotto il tunnel alla Ditta concessionaria sia richiesta anzitutto da ragioni di equità. Se così non fosse si verrebbe a costituire una disparità di trattamento.

Persichetti si associa.

Ceselli insiste nelle sue osservazioni.

Constata che decorrendo la concessione dal complemento dei lavori l'esclusività del passaggio si riduce ad un monopolio per 15 anni almeno. Ora chi può assicurare che in questo periodo non si senta la necessità di attivare nuove linee?

Dimostra come la concessione di 50 anni d'esercizio di fronte al contributo di un milione sia compenso più che sufficiente per dover escludere qualunque altra concessione di favore.

Ruspoli osserva che la Giunta fu già del parere del cons. Ceselli; in ogni modo non esclude le limitazioni proposte, perchè potranno recare un'aumento nella gara.

Si pone ai voti l'articolo con le modificazioni indicate.

E' approvato con 26 voti favorevoli contro 18 contrari.

Si approvano dopo osservazione gli altri articoli de capitolato.

Galli insiste perchè sia inserito nel capitolato un articolo aggiuntivo che garantisca il Comune contro l'eventualità di qualsiasi lite. Egli non vuol discutere il parere della Giunta e dell'ufficio legale; rileva soltanto che assai spesso i pareri dei giureconsulti sono assai diversi da quelli dei magistrati.

Santucci prega il collega Galli a voler ritirare la sua proposta. Non crede che sia il caso d'insistere in tali preoccupazioni, sia perchè la nuova linea non ha identico obbiettivo con le altre già in esercizio, sia perchè ritiene che tale clausola sarebbe, oltre che inutile, imprudente e poco decorosa.

Deplora che la stampa, non esclusa quella del suo partito, abbia sollevato con molta abilità tale questione per interessi esclusivamente commerciali (!?).

Galli. Malgrado le abili dichiarazioni del cons. Santucci, sente il dovere di persistere, nell'interesse dei contribuenti, nella sua proposta. Se il cons. Santucci trova strana la clausola perchè inutile, egli a sua volta trova strano che si voglia vedere un pericolo in una disposizione che si ritiene superflua.

Se dal punto di vista legale non c'è timore di litigi perchè le ditte concorrenti dovrebbero spaventarsi della riserva proposta?

Posto ai voti l'articolo aggiuntivo del cons. Galli, è respinto.

Civalleri. Domanda che nel capitolato sia inserito un articolo che dia facoltà al Comune di riscattare la concessione quando lo ritenga opportuno.

Nathan e Vespignani. Si associano.

Ruspoli. Crede necessario su tale questione d'interpellare prima la Giunta: quindi chiede la sospensiva sul capitolato.

Nathan. Propone di deferire alla Giunta la compilazione di tale articolo.

Ruspoli. Teme che una riserva di questo genere possa spaventare le varie ditte concorrenti.

Santucci. Combatte la proposta Civalleri.

Scialoia. Si associa in vista specialmente del nuovo progetto di legge sulla municipalizzazione di alcuni servizi comunali.

Posta ai voti la proposta non è approvata.

Si approva l'intiero capitolato.

La seduta è tolta alle 12.30.

Erano presenti:

Benucci, Cecchini, Lugami, Tolli, Kambo, Teso, Civalleri, Pacelli F., Buttarelli, Galli, Pacelli E., Castellani, Bugarini, Nathan, Pianciani, Sonnino, Chigi, Desideri, Ballori, Caracciolo, Di Carpegna, Ruspoli, Boncompagni, Lizzani, Mosucci, Gennari, Malatesta, Persichetti, Trompeo, Scialoia, Iacoucci, Panizza, Modigliani, Bastianelli, Ruggeri, Galluppi, Gazzani, Brenzini, Tittoni, Massimo, Aureli, Salustri-Galli, Vespignani, Ceselli, Ferrari, Kock, Mazza, Marucchi, Albini, Casciani, Alatri, Zuccari, Santucci.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 27 Gennaio — S. Giov. Grisostomo.

Leva il Sole alle ore 7.30 m. — Tramonta alle 5.17 s.
Leva la Luna alle ore 6.13 s. — Tramonta alle 7.31 m.

BOLLETTINO METEORICO.

26 Gennaio, ore 15.

Europa: pressione ancora bassa Nord, 747 Arcangelo, elevata Inghilterra e Danimarca.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque alzato, fino cinque mill. al Nord; temperatura abbassata specialmente Centro e Sud; pioggie e qualche nevicata Nord.

Stamane cielo quasi ovunque coperto, pioggie qualche nevicata Nord.

Barometro: 762 Portomaurizio, Livorno, Ancona, Civitavecchia, 763 Genova, Pesaro, Roma, Sassari; 765 Venezia Milano, Catania; 766 Belluno.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo coperto pioggie e qualche nevicata.

Rebus

N . . . . **non**

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-SU-L-TA

LINCE - Troppo severa per un innocente *lapsus-calami*. Ma giacchè ella è stata tanto gentile di mandarci un saggio, le saremmo gradi se volesse continuare.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 gennaio
Nati 62.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Camoracanna Demetrio fu Carlo, Alatri, 87, coniug.
Perugia Emanuele d'Israele, Roma, 12
Iacobitti Rachele fu Camillo, Lanciano, 74, vedova
Donzetta Teseo, Civitagnana, 43, celibe
Chiesa Antonio fu Carlo, Roma, 76, vedovo
Guglia Francesco di Luigi, Castel S. Angelo, 36, vedovo
Patrizi Enrico fu Vincenzo, Roma, 68, vedovo
Pallotti Augusto fu Giuseppe, Roma, 54, coniug.
Nuti Cesare fu Francesco, Firenze, 79, coniug.
Righi Francesco fu Domenico, Roma, 60, coniug.
Baragli Ester di Ettore, Roma, 15, nubile
Bartolini Ginevra di Paolo, S. Casciano, 54, coniug.
Perugia Allegra fu Giovanni, Roma, 80, vedova
Mannucci Maria fu Giacomo, Orvieto, 54, coniug.
Collucci o Tollucci Annunziata fu Luigi, Viterbo, 66, con.
Brizzi Francesco, Assisi, 78
Senmartin Liberto fu Raimondo, Vich (Spagna), celibe
Rossi Raffaela fu Francesco, Bari, 74, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Fondi. - 31 dicembre - Appalto dazio consumo 1899-1903. Canone annuo L. 35,000.

Città di Vetralla. - 31 dicembre - Vendita taglio castagno al Termine Alto. L. 13,500.

Provincia di Como - 23 febbraio - Manutenzione 1899 1908 del 2.o tronco S. P. Regina da Cadenabbia a Menaggio. Annue L. 6935.

Ministero dei LL. PP. - 11 febbraio - Sistemazione della calata settentrionale del porto d'Oneglia. Pres. L. 32,890.

Provincia di Chieti. - 20 febbraio - Costruzione e sistemazione 3.o tronco S. P. adriatica tra il Vallone Fontanello e Rocca S. Giovanni. Pres. L. 119,201.

Immobili in Roma. - 28 febbraio - Ufficio notarile Capo via ufficio del Vicario. Casa via della Vite n. 18-19. Lire 19,682.

- Idem nel vicolo dello Strusso n. 10-11 L. 8220.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Cisternino e Noci (distr. di Bari delle Puglie)

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1234**
Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11.4 — Minimo 6.7.

Vaticano. — Ieri a mezzogiorno il Papa è sceso in portantina nella sala del Concistoro ed assisosi sul trono ricevette gli auguri della aristocrazia romana.

Erano presenti i cardinali Agliardi, Mocenni, Aloisi-Masella, Vannutelli Vincenzo, Macchi, Cretoni, Jacobini e Ferrata, nonchè i prelati Della Volpe, Cagiano di Azevedo, Misciatelli, Angeli, Pifferi, Sambucetti, Costantini, tutta la Corte laica e circa 200 persone.

Il principe Don Marcantonio Colonna, quale assistente al soglio, lesse l'indirizzo nel quale si fanno voti per la salute del Papa e si ricordano le buone tradizioni della romana aristocrazia.

Il Papa fece leggere la risposta da monsignor Misciatelli.

Si disse lieto di vedere che la romana aristocrazia conservi la costumanza degli avi per affetto e devozione alla sede apostolica. Disse supplicherà il Signore perchè la rimuneri e abbondi sulle famiglie dell'aristocrazia romana, nelle sue grazie.

Speriamo — aggiunse il Papa — che l'aristocrazia si degni serbare intemerate le virtù della fede colla quale fu redento il mondo.

Disse essere la fede principio di ogni umana salvezza e fondamento della virtù cristiana. In mezzo alle tempeste del mondo la fede è come la face risplendente che rifulge sempre anche in mezzo ai venti procellosi. Esortò a mantenere sempre l'anima scevra dalla cupidigia umana.

L'anima — disse Leone XIII — deve essere pura da qualunque macchia perchè Iddio non ritirisi e non ci abbandoni per sempre.

Accennò al vaticinio di desolazione di Gerusalemme, dove una voce soprannaturale si fece sentire e disse: Iddio si ritira. Non fate quindi che dando ascolto alle cose mondane, dobbiate perdervi essendovi allontanati da Dio.

Quanti — disse il Papa — sono caduti nella desolazione di cui vi parlava, perchè hanno abbandonato la fede e contaminata l'anima loro alla cupidigia e all'attaccamento delle cose mondane.

Non sappiamo chi porgesse mai tanti blandimenti alla ragione, ai lenocini, alle concupiscenze, quanti ne stanno porgendo oggi la licenza del costume, del regime, la procacità delle pubbliche stampe, lo scetticismo di tante cattedre.

Vigilate, come diceva San Paolo ai cristiani di Corinto, vigilate, state in fede.

Così deve trascorrere la vostra vita.

Invocò che la benedizione del Signore scenda sulle famiglie del patriziato e impartì da ultimo l'apostolica benedizione.

Il discorso del Papa è stato più che altro una predica sulla fede e sui costumi della famiglia cristiana.

Il principe Colonna presentò poi al Papa le sue figliuole e quindi tutte le altre famiglie della aristocrazia.

Il Papa aveva aspetto buonissimo e si è ritirato al tocco e mezzo.

Al Foro Romano — Nel pozzo medioevale scavato giorni sono, tra molte erbe bruciate, si è ieri ritrovata una pietra africana con 8 graziosi vasi fittili medioevali e molti frammenti di essi. Con molta alacrità ed oculatezza si procede ogni giorno nei grandi lavori di fortificazione del tempio di Saturno e delle colonne dell'arco di Settimio pericolanti.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il console generale di Costarica, Raffaele Montrale gre e il console generale dell'Uraguay.

Consiglio comunale. L'altra sera il Consiglio discutendo il capitolato pel *tunnel* si è rimangiata la clausola diretta a garantire il Comune contro qualunque responsabilità di liti, clausola che era stata consentita senza osservazioni nella seduta precedente e che il Sindaco aveva dichiarato d'inserire nel capitolato o nella convenzione.

Le oche sono diventate papere. Sono fenomeni che accadono soltanto in Campidoglio.

Associazione Stampa. — A presidente del Collegio dei probi viri fu eletto il prof. Garlanda e confermato a segretario l'avv. Gabrielli.

Per gli Ospizi marini. — Il 24 corrente, nella nuova sede degli uffici amministrativi degli Ospizi Marini, in via Parione n. 7, con intervento della presidenza e dei consiglieri dell'Opera pia, è stato ricostituito il Comitato delle signore patronesse, per la sorveglianza dei fanciulli poveri rachitici e scrofolosi, riconosciuti meritevoli di cure ricostituenti, a completamento della cura dei bagni che hanno fatto nell'Ospizio di Anzio.

Per acclamazione è stata eletta presidente la Duchessa d.na Vittoria Sforza Cesarini: hanno accettato di partecipare nell'opera del benefico Comitato, donna Maria Grazioli Borghese, principessa di Rossano - donna Olimpia Doria Colonna, principessa D'Avella - Cini contessa Adele - donna Carolina Rattazzi-Marana - la sig.a Giulia Serventi - la sig.a Francesca Stuart Sindici - la contessa Soderini e la signora Maria Lovatti Brenda.

Lo zelo che queste gentildonne hanno ripetutamente addimostrato, nello esercizio della beneficenza a sollievo dei miseri, ci dà affidamento, che il loro concorso sarà per l'opera pia efficace coefficiente a migliorare e a far progredire un ramo di beneficenza eminentemente civile e umanitaria, che nelle attuali condizioni è ancora insufficiente per provvedere a tutti gli infelici che vi ricorrono.

Al Collegio Romano — Ieri innanzi a S. M. la Regina ed al solito numerosissimo pubblico il prof. Loewy ha svolto l'ultima sua conferenza sull'arte greca, parlando specialmente di Lisippo di Sicione contemporaneo di Alessandro Magno. Di lui si enumerano quasi un migliaio e mezzo di opere.

Il Loewy dapprima studiò Lisippo nelle opere originali l'*Atleta*, *Amore*, *Nettuno* e poi nelle copie del *Marte*, nel *Mercurio*, nell'Efebo o atleta, che fu creduto anche un Cincinnato, in una statua che sta al Museo di Monaco che forse è il ritratto di Alessandro Magno ecc., e poi nelle altre sue sculture tutte illustrate dalle solite splendide e ben riuscite proiezioni fotografiche.

Il conferenziere rilevò il graduato studio delle varie movenze nella statuaria greca, prima nei vari membri e in ultimo nel torace, che raggiunse la perfezione nelle opere lisippee.

Il Loewy fu vivamente applaudito lasciando in tutti il desiderio di veder pubblicato presto questo suo interessantissimo corso di conferenze.

Igiene. — E' stato pubblicato il consueto resoconto dell'ufficio municipale d'igiene pel mese di dicembre p. p.

Ne riassumiamo i dati più importanti:

Movimento demografico. — Popolazione 499,500 di cui per guarnigione 11,062 fluttuante 28,765: di campagna 35,452 — Nascite legittime m. 411 f. 395 illegittime m. 90 f. 80 — Matrimoni 192 — Morti m. 461 f. 420.

Riassunto meteorologico. — Temperatura med. 12,9 mas. 18,8 min. 2,1 — Pioggia mill. 75,3 gior. 13 ore 35.

Assistenza sanitaria. — Infermi poveri curati a domicilio in città bambini 1705 adulti 917 totale m. 916 f. 1706; nel Suburbio 653: Nell'Agro Romano 1396 — Soccorsi d'urgenza in città 433 — Ispezioni sanitarie 156 — Movimento degli ospedali: esistenti al 1° gennaio uomini 1358 donne 1105 — Assistenza ostetrica gratuita: nelle sale di maternità 125 nell'ospedale 159.

Igiene e polizia sanitaria. — Malattie infettive denunziate 191 morti 103 — Disinfezioni eseguite 218 — Oggetti disinfettati nello stab. munic. k. 36,977 — Vaccinazioni 204 rivaccinazioni 126: certificati rilasciati 784 — Ispezioni all'abitato 874 — Ispezioni scolastiche 34 alunni rinviati 70.

Vigilanza sugli alimenti — Ispezioni annonarie in città e nel suburbio 4376 — Derrate sequestrate kg. 16,367 — Campioni inviati per l'analisi 99 — Generi verificati allo scalo ferroviario: Carni bovine kg. 4227, ovine 70,754, suine fresche 11,268, conservate 3669, pollame 126,396, pesce fresco 19 179, conservato 42,647, formaggio 41,322, legumi 57,017, farine 656,966, frutta 596,271, uova n. 1,996,645 — Controllo batteriologico delle acque potabili - Germi contenuti per cent. cubo in 5 giorni di osservazione: Marcia 87 - Vergine 93 - Felice 284 - Paola 1029.

Stabilimento di mattazione — Bestiame consumato: Buoi e tori 1514, vacche 881, vitelli 1233, bufale 60, vitelle bufaline 78, suini 11,507, ovini 498, caprini 24, equini 46.

Igiene degli animali — Malattie constatate: Afta epizootica: ovini 1480, visitate vacche 1046, equini 434 - Greggie depascenti nell'Agro romano: ovini sani 23,622, malati 950.

Cani accalappiati 196, restituiti 53, asfissiati 107, ceduti a stabilimenti scientifici 35.

Polizia mortuaria — Verifiche necroscopiche a domicilio 417 — Decessi constatati 960 — Cadaveri tumulati 99, inumati 857, esumati 43.

Il Veglione della Stampa — Pel grande Veglione della Stampa, che avrà luogo al teatro Costanzi la notte di giovedì grasso, lavorano già molti valenti artisti.

Si preparano cose straordinarie, di cui a suo tempo il pubblico sarà informato.

Essendovi già moltissime richieste di palchi, il Comitato avverte il pubblico che, per maggiore comodità, il botteghino del teatro fin da oggi accetta prenotazioni.

Sono in viaggio molte bestie feroci e domestiche, che interverranno al Veglione, tra le quali un coccodrillo colossale.

Il Veglione della Stampa di quest'anno sorpasserà per brio e grandiosità tutti quelli degli anni scorsi, pur tanto gloriosi nei fasti carnevaleschi.

R. Accademia medica — Domenica prossima adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università), alle ore 10.30 ant.

Riferiranno: prof. O. Parisotti — Dott. G. Viola — Prof. A. Fortunati.

Esaurito l'ordine del giorno l'Accademia, in seduta segreta, procederà alla rinnovazione delle cariche.

Scadono: il Presidente (prof. G. Baccelli); il vice-presidente per la sezione d'igiene (prof. L. Luciani); il segretario (prof. A. Bignami); il vice-segretario (dott. G. Bastianelli); il delegato per la stampa (prof. L. Concetti); il consigliere amministrativo (prof. O. Parisotti); l'economo-cassiere (dott. L. Vanssig); il bibliotecario-archivista (prof. E. Rossoni).

Secondo l'art. 21 dello Statuto il Presidente, essendo già stato eletto successivamente per due bienni, non può essere rieletto.

I. Istituto archeologico germanico — Oggi non si tiene adunanza.

R. Università — Ieri ebbe luogo la prolusione del prof. M. A. Vaccaro al corso di Diritto e Procedura penale, sul tema annunziato: " Del rinnovamento scientifico del Diritto penale ".

Egli fece una rapida storia del problema penale fermandosi specialmente all'esame dei principii della nuova scuola positiva che fece oggetto di una critica profonda e brillante. Determinò poi le esigenze di una trattazione scientifica del Diritto penale sulle basi della sociologia.

Assisteva un pubblico eletto ed affollato di professori, di studenti, di alti magistrati, di funzionari della Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, di avvocati e di pubblicisti.

L'interessante e dotta prolusione fu vivamente applaudita.

Per la Repubblica di S. Marino — A complemento della notizia ieri data relativamente alla coniazione delle monete d'argento della Repubblica di S. Marino fatta dalla nostra Zecca, possiamo aggiungere che ieri partirono a quella volta L. 40,000 di spezzati da mezza lira e da due lire e quanto prima sarà ultimata la intera ordinazione degli spezzati da una lira e da cinque lire.

Riunione della Deputazione scolastica. — Ieri, nella scuola della Palombella, l'assessore della P. I. comm. Cruciani-Alibrandi riunì la Deputazione scolastica municipale. Intervennero le signore ispettrici ed i deputati di vigilanza. L'assessore era assistito dal capo. ufficio cav. Valenziani, dall'ispettore capo cav. Concina e dal dott. Baldini, sanitario delle scuole.

L'assessore commemorò primieramente, con nobili ed affettuose parole, i deputati defunti prof. Michele Stefano De Rossi ed Enrico Bianchi.

Quindi rese conto delle disposizioni prese per il miglioramento dei locali delle scuole, annunciando che la Giunta aveva risoluto la questione per la costruzione dei nuovi locali per le scuole.

Quindi invitò le signore ispettrici a riferire sull'andamento delle rispettive scuole.

Parlarono le signore Tosi, Castellani, Attili, Calabresi, Serraggi, e dei deputati il comm. Baldovino, il comm. Ponzio-vaglia, il dott. Zevi, il comm. Roux, il cav. Poggi, il cav. Trinchieri, l'ing. Giannini e il comm. Levi.

Facendo astrazione dell'andamento morale e didattico delle scuole, pel quale fu concorde la nota di elogio per il personale insegnante, altrettanto concorde fu la nota, diremo così, di dolore per il lungo attendere dei lavori, anche della massima urgenza, che sono reclamati dalle Direzioni, dagli insegnanti e dalle ispettrici e deputati.

L'assessore declinò ogni responsabilità, essendo i lavori dati in appalto per deliberazione della Giunta, ma promise interessarsi dei giusti reclami presentati.

La Deputazione unanime, su proposta del comm. Ponzio-Vaglia, votò una deliberazione con la quale espresse il suo desiderio " che per i piccoli lavori, reclamati dall'urgenza, l'ufficio scolastico avesse a disposizione i mezzi per provvedere subito. "

Un' industria che si fa onore. — Siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori il nuovo e brillante successo riportato dallo Stabilimento Romano di Sterilizzazione, Latte e Prodotti Alimentari di via Reggio (Porta Pia) all' Esposizione d'alimentazione e d'igiene di Bordeaux, testè chiusa, ove detto Stabilimento ha ottenuto il Diploma d' Onore con Medaglia d' Oro. E' così la quinta onorificenza che il Latte Sterilizzato e Maternizzato ed i Prodotti Alimentari dello Stabilimento Romano hanno riportato nell' anno 1898, e cioè: la Medaglia d' Oro, la più alta Onorificenza alla V Esposizione di Roma; la Medaglia d' Oro, la più alta e l' unica onorificenza concessa dalla Sezione d' Igiene all' Esposizione di Torino; il Diploma d' Onore a quella di Amburgo; il Diploma Gran Premio all'Esposizione Internazionale ed Universale di Digione ed infine il Diploma d'Onore con Medaglia d'Oro a quella di Bordeaux.

Ricordiamo ai nostri lettori che troveranno gli splendidi prodotti dello Stabilimento Romano in vendita in Roma nel suo deposito di via Condotti N. 38, presso A. Taboga, Locatelli via del Tritone e Dagnino piazza del Pantheon.

La truffa delle 50,000 lire alla Banca d'Italia. — Ieri, in seguito a mandato di cattura è stato arrestato un tale Carlo Luzzi di S. Benedetto del Tronto (?) apprendista nei lavori del monumento a V. E.

Egli è ritenuto l'autore della nota truffa alla Tesoreria della Banca d'Italia, alla quale si sarebbe presentato sotto il nome di Ezio Sabatucci.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 gennaio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	750	95	845	32		32	20	2	7	—	29	755	93	848
S. Antonio	162	243	405	—	3	3	—	—	1	1	2	161	245	406
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	489	489	—	20	20	—	9	—	1	10	—	499	499
S. Giacomo	160	95	255	6	5	11	3	—	—	—	3	163	100	263
Consolaz.	60	24	84	3	2	5	2	—	1	—	3	60	26	86
S. Gallicano	61	125	186	—	—	—	—	2	—	—	2	61	123	184
	1343	1071	2414	41	30	71	25	18	9	2	40	1350	1086	2436

Furto audacissimo — L'entrata al nostro ufficio d'amministrazione, munito di una porta doppia, che si chiude alle 7, ha un'antiporta a vetrata doppia. Sebbene tutto l'atrio sia illuminato, perchè da esso si accede pure per la scala agli uffici di redazione, che sono aperti tutta la notte e frequentati oltrechè dai redattori, dal pubblico, camminatori ecc., due ladri audacissimi, profittando proprio del momento in cui nella sala dei compositori, attigua agli uffici d'amministrazione non vi sono operai, che lasciano il lavoro alle 10 per riprenderlo a mezzanotte, si sono collocati fra l'antiporta e la porta e scassinata questa con scalpelli sono penetrati, scavalcando i divisori in legno, nei due ambienti della cassa e dell'ufficio di pubblicità.

D'ordinario il cassiere tiene nel cassetto del tavolo soltanto gl'incassi della giornata, essendovi pel resto la cassa forte. Ieri sera per buona sorte aveva riposto nella cassa forte anche gl'incassi giornalieri.

I ladri fecero saltare con scalpelli i piani dei tavoli tanto nell'ufficio del cassiere come in quello della pubblicità, rovesciando i cassetti e molte carte; ma non trovarono che quattro lire nel cassetto di un impiegato.

Per caso un operaio, che era rientrato nella sala di composizione prima dell'ora consueta, udito il rumore negli uffici d'amministrazione, che sono chiusi da ogni parte, corse ad avvertire l'usciere della redazione, che ha una chiave dell'ufficio di amministrazione.

Scesi ambedue e trovata aperta la porta fecero per entrare, quando si trovarono di fronte ad un individuo che raccolto un cappotto di terra tentava di lanciarsi contro.

I nostri due addetti, alquanto spaventati, retrocedettero e mentre uno correva a chiamare le guardie a Sant'Andrea delle Fratte, l'altro si poneva al cancello dell'entrata esterna per non lasciarli uscire.

I due ladri, vista la mala parata, salirono la scala della redazione, ma visto che gli uffici erano illuminati e la scala grande del palazzo altrettanto, piuttosto di restare in trappola, riscesero, e minacciato con un ferro l'operaio rimasto al cancello, riuscirono a scappare.

Se non che uno, che correva verso piazza di Spagna s'imbattè vicino al negozio di quadri del D'Atri nell'usciere e nel brigadiere delle guardie, che accorrevano all'ufficio. Fu fermato e arrestato, mentre tentò di buttar via uno scalpello che fu poi raccolto. L'altro riuscì a svignarsela in mezzo alla folla.

L'arrestato, che si dichiarò falegname, e dalle carte risulta chiamarsi Piacentini Domenico, fu trovato con un fagottino in cui c'era qualche strumento del mestiere. Un grimaldello e una lima furono trovati per terra negli uffici.

Il delegato sig. Di Tarsia venne poco dopo a raccogliere i particolari per il verbale.

Speriamo che si scopra anche l'altro. Certo è che date le circostanze in cui avvenne il fatto, con tutta la probabilità di essere colti in flagrante, ci vuole un'audacia che ha dell'incredibile.

Un suicidio — Il 12 corr. il comandante del reggimento d'artiglieria da costa, 6.a brigata, di guarnigione a Gaeta, concedeva un permesso al tenente Curi Colvanni Guido per recarsi a Firenze, onde frequentare un corso di telefonia presso il 3° regg. genio.

Il Curi invece ne veniva a Roma e il 15 corrente prendeva alloggio all'albergo Rebecchino, presso la Stazione di Termini.

Ieri sera, verso le 23, dopo aver cenato nel ristorante dell'albergo, fu visto ad un tratto impallidire e cadere in terra.

Accorsi i camerieri fu adagiato in una vettura e condotto a S. Antonio, dove i medici constatarono che il disgraziato aveva ingoiato una pozione venefica.

Il suo stato era assai grave.

Il Curi aveva nelle tasche un libretto ferroviario, un foglio di viaggio, 30 lire e 4 soldi, nonchè due lettere, una diretta ad una sua parente abitante in via Giulia 116, e un'altra al funzionario di P. S.

Gli fu trovato poi un biglietto, nel quale eravi scritto: " Il nostro onore non si può salvare che con la tua morte. In tutte le città ti si ricerca febbrilmente. A che indugi? ".

Portatisi all'ospedale il vice-commissario del Viminale ed il delegato Grazzini sequestrarono le carte.

Ignorasi la causa del suicidio.

Un calcio fatale. — Nella scuderia del conte Giannelli al Corso Vittorio Emanuele, 16 iersera alle 20 lo stallino Ranieri Domenico, d'anni 17, da Torino del Sannio dava da bere ad uno dei cavalli quando questo gli diede un calcio al ventre facendolo cadere a terra privo di sensi.

Il compagno di lavoro Adolfi lo trasportò alla Consolazione dove gli riscontrarono contusione e commozione addominale. I medici si riservarono il giudizio.

Un asino ribelle. — Il contadino Romani Lorenzo, d'anni 44, da Segni, nella vigna Del Vecchio fuori porta San Sebastiano andò a riprendere un asino che teneva a pascolare. Questo lo prese a morsi e gli produsse varie lesioni che alla Consolazione vennero dichiarate sanabili in 15 giorni.

Investimento. — In via Monte Brianzo una vettura condotta da uno sconosciuto investiva il ragazzo Benedetti Antonio d'anni 15 da Spoleto. Gli produsse escoriazioni al ventre.

A San Giacomo dove fu trasportato lo giudicarono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Baruffe — In via Bocca della Verità lo scalpellino Belli Attilio d'anni 26, romano, senza alcuno apparente motivo venne a quistione con un individuo che dice di non conoscere. Si buscò due coltellate alla regione dorsale.

Alla Consolazione dove andò e medicarsi, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Il negoziante di ferrareccie Carlini Pasquale di anni 45, venuto a questione, nell'osteria in via del Pellegrino 86, con certo Bellotti Antonio, fu ferito alla testa con un colpo di bicchiere.

Un truffatore. — Certo Luccioli Giuseppe di anni 25 da Soriano del Cimino vantando alte conoscenze ecclesiastiche facevi credere di poter fare ottenere udienze speciali dal Sommo pontefice. Con tal mezzo era riuscito a truffare parecchie centinaia di lire ad alcune famiglie forestiere.

Scoperto il giuochetto il Lucioli venne arrestato.

Teatri di Roma

26 gennaio.

Argentina. — La nuova ed attesa opera del maestro Stanislao Falchi ha subito, nel titolo, una variante e cioè invece che *Tartini* si chiamerà *Il trillo del diavolo*. E questo venne ieri combinato dopo una laboriosa discussione fra il maestro Falchi, il prof. Fleres, l'autore del libretto ed il Mascheroni.

O *Tartini* o *Trillo del diavolo* poco fa: quello che importa è di sapere sin d'ora che il Falchi, maestro di valore, che già ha dato al teatro altri lavori pregevoli ed applauditi, adesso con questa nuova opera viene ad aumentare il glorioso patrimonio artistico italiano, e perciò è d'augurarsi il più grande dei successi possibile.

Eppoi per ripetere la frase con cui felicemente Ermete Novelli definiva il suo trionfo di Parigi, il successo non sarà tutto del Falchi, ma bensì dell'arte nostra, che rifulge splendidissima e magari invidiata in tutto il mondo.

Valle. — S. M. la Regina onorò colla sua augusta presenza ancora una volta il grande artista che nella graziosa *pochade Mia Moglie non ha chic*, fu di una comicità meravigliosa. Il teatro era gremito alla lettera.

Stasera *Papà Lebonnard*.

Nazionale. — Stasera *Ala ferita* del cav. G. Baffico.

Ai più presto replica di *Teresa Raquin* ed il nuovo lavoro di Leo Montecchi: *La tempesta*.

Quirino — Come abbiamo annunziato, stasera avrà luogo la beneficiata del bravo artista sig. Roussel, l'applaudito " Tonio " dei *Pagliacci*.

Manzoni — Stasera *Fedora* di Sardou e domani beneficiata del bravo direttore Pozzone con *La gerla di Papà Martin*.

Eldorado — Oggi avrà luogo la cerimonia del battesimo di un bambino della tribù del Togo. Presenzierà la bizzarra cerimonia un pastore evangelico. Nè mancheranno *padrino* e *madrina*. Anzi la scelta di costoro finora è assai disputata per i molti concorrenti.

Metastasio — Ultima replica di *Fior di Maggio* o *Fata grigia*, il forte ed interessantissimo dramma di Attilio Turchi, di cui ogni sera più si conferma il successo.

Domani l'artista Giuseppe Brignone darà il suo spettacolo d'onore con la brillante *pochade*: *I provinciali a Parigi*.

Fabr...

Per chi vuole andare in America è indispensabile il *Manuale dell'emigrante italiano nell'Argentina*.

Vendesi presso la nostra Amministrazione al prezzo di Lire Una. Si spedisce in provincia contro lire una e cent. 10 anche in francobolli.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione
Zanardo e C. *Roma.* (V. quarta pag.)

Aceto bianco da tavola
di puro vino, del marchese Riccardo *Trionfi*.
Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanz Pio Cerati, *Roma, Via dei Pontefici, 48-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Bompiani. Consultazio i Priv. Mart., Giov. Sab. 3-5p. 106 P.S. Bernardo

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancavano gli on. Fortis e Finocchiaro.

La Camera di ieri.

Si è continuata senza incidenti notevoli la discussione del nuovo trattato di commercio colla Francia.

Diversi oratori hanno preso successivamente la parola. Il discorso più ascoltato della seduta è stato quello dell'on. Giusso, che si è dichiarato favorevole al progetto di legge, senza però dividere gli entusiasmi degli oratori dell'estrema sinistra.

Tra le interrogazioni presentate all'ultim'ora ve ne era una dell'on. De Nicolò, relativa all'attentato d'Alessandria d'Egitto; l'on. Canevaro ha dichiarato non potervi rispondere essendo pendente un processo; si augurava, che dal suo svolgimento risultasse che quelle bombe scoperte nella casa di un italiano, non fossero destinate all'Imperatore di Germania.

Per le Università siciliane.

Ieri la Commissione dei deputati siciliani, unitamente al Sindaco di Palermo ed al Rettore di quella Università, fu prima ricevuta dalla Commissione parlamentare che studia il progetto di autonomia universitaria e quindi dal ministro del tesoro on. Vacchelli.

La Commissione ebbe l'assicurazione che verranno riconosciuti i diritti delle Università siciliane.

Questa mattina alle 9 la Commissione sarà ricevuta dall'on. Pelloux.

Ministero Interno.

E' stato collocato a riposo il consigliere delegato Galeazzo Regis.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione che esamina gli scritti del concorso pei posti di uditori giudiziarii continua alacremente i suoi lavori e si crede che entro il mese di febbraio terminerà il suo compito.

Ministero Esteri.

Iersera ebbe luogo un pranzo alla Legazione del Brasile a cui presero parte il presidente del Consiglio e tutti i ministri.

Ministero Agricoltura.

Sono stati firmati tre decreti che approvano alcune modificazioni allo statuto delle Casse pensioni delle tre principali reti ferroviarie.

Per cura delle Associazioni agrarie dell'Alto Polesine e del Basso Veronese, è stato bandito un concorso internazionale a Lendinara per macchine e strumenti speciali per la coltivazione delle barbabietole e dello zucchero.

Il Ministro di agricoltura ha posto a disposizione del Comitato la somma di L. 1000, due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Il Ministero d'agricoltura ha bandito due concorsi per esami a due posti di professore di 3ª classe nelle scuole speciali di agricoltura.

Uno è per l'insegnamento della storia naturale e della patologia vegetale, l'altro della chimica generale ed agraria.

Le domande dovranno essere presentate entro la metà di febbraio.

Ministero Lavori pubblici.

Nel personale dell'Amministrazione centrale ha avuto luogo il seguente movimento:

Consiglio cav. avv. Antonino e D'Intino cav. avv. Francesco, capi sezione di 1ª classe promosi direttori capi di Divisione di 2ª classe.

Bruni avv. cav. Giovanni, Joele avv. cav. Francesco e Cheirasco avv. cav. Carlo, segretari di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª classe.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il nuovo organico

Nell'udienza R. di stamane è stato firmato il nuovo organico.

Un primo decreto con quattro tabelle riguarda il personale di ruolo, che è diviso in 4 categorie, cioè: personale direttivo, personale amministrativo e contabile, personale d'ordine e personale subalterno.

Un direttore generale e un ispettore generale sostituiscono gli attuali tre ispettori generali.

Sono istituiti direttori superiori equiparati ai capi-divisione per le più importanti direzioni provinciali. Con apposite annotazioni a piedi di ciascuna tabella è spiegata la composizione delle singole categorie.

E' provveduto alla necessità di una maggiore vigilanza con aumenti negl'ispettori.

E' ammesso il volontariato per la prima categoria e l'alunnato per la seconda.

I telegrafisti sono mantenuti in pianta separata, fino ad esaurimento della classe col trattamento attuale e con elevazione dello stipendio massimo.

Si provvede al collocamento in pianta stabile delle telegrafiste.

La questione degli ex-aiutanti formerà oggetto di speciali disposizioni, con particolare riguardo a quelli provenienti dalla 2ª alla 3ª categoria.

Nella categoria d'*ordine* troveranno posto gli ex sottufficiali e i diurnisti, ai quali è pure aperto l'adito per concorso ai posti della 2.a categoria. Tale diritto è pure concesso in massima al personale subalterno.

Un altro Decreto riguarda tutto quanto il personale fuori ruolo, dai Commessi degli Uffizi postali e telegrafici che assumeranno il nome di *Ricevitori*, ai portalettere rurali.

Sarà riveduta in via straordinaria la liquidazione del le competenze pei detti Uffici e i maggiori assegni saranno corrisposti dal 1 luglio 1899.

E' provveduto a un miglioramento delle retribuzioni minime dei Commessi e dei Collettori che possono concorrere agli impieghi delle altre categorie. Alle loro vedove e figli è assicurata, con determinate norme la successione nell'uffizio.

Anche ai supplenti è data la preferenza nella concessione degli uffici di seconda classe.

Agli agenti subalterni fuori ruolo è fatto migliore trattamento, ed è dato modo di passare nel personale di ruolo.

Sono in corso i provvedimenti per meglio disciplinare le diverse specie d'indennità nello scopo di una più equa retribuzione e per la istituzione di una Cassa di previdenza per il personale fuori ruolo.

Sarà compilato un regolamento organico generale, che andrà in vigore al più presto.

Ministero P. Istruzione.

Ieri mattina vennero firmati i decreti che istituiscono le norme per potersi presentare alla licenza liceale, senza obbligo di aver conseguita la licenza ginnasiale, purchè i candidati si trovino in determinate condizioni, e che autorizzano il Ministro della P. I. a presentare un disegno di legge sulla nomina e conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Il prof. Giacomo Oddo Bonafede, della Scuola normale di Messina, è collocato a riposo.

Il prof. Leone Leoncini, dell'Istituto tecnico di Firenze, è collocato in aspettativa; il prof. Alessandro Beretta, dell'Istituto tecnico di Como, è collocato in aspettativa.

Sono stati nominati Commendatori della Corona d'Italia il baritono Mattia Battistini e lo scultore Ettore Ximenes.

Lanzani cav. prof. Francesco, provveditore agli studi a Pisa, trasferito a Verona - Marradi cav. prof. Giovanni id. a Massa Carrara id. a Pisa.

Arangi Ruiz dott. Gaetano, libero docente di diritto costituzionale a Napoli nominato straordinario a Modena - Nitti dott. Francesco Saverio id. nominato straordinario, per l'anno 1898-99, di scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Napoli - Ducrey dott. Augusto straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica è nominato ordinario della stessa disciplina a Pisa.

E' aperto un concorso alla cattedra ordinaria di geodesia teoretica a Napoli e di geografia a Palermo. Le domande dovranno pervenire alle segreterie delle rispettive Università non più tardi del 31 maggio corrente anno.

Formilli dott. Carlo è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in filologia sanscrita da Napoli a Bologna; Landi dott. Lando è abilitato, per esame, alla libera docenza con effetti legali in patologia speciale medico-dimostrativa nell'Università di Pisa.

Le Biblioteche comunali di Imola e di Spoleto sono state ammesse al prestito dei libri con le Biblioteche governative.

Ministero Marina.

Il Comitato degli ammiragli terminerà oggi i suoi lavori.

L'*Europa* è partita da Speria e giunta a Livorno.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 26. — Parte oggi il piroscafo *Archimede*.

Rimpatriano il sottotenente medico D.r Cucca e 58 uomini di truppa.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. decreto che modifica l'articolo 11 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio — Id. id. determinante la somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. esercito per l'anno 1899.

Id. id. col quale si stabiliscono gli assegni locali annui da corrispondersi agli interpreti di 1.a categoria addetti al Cairo ed a Pechino. — Id. id. concernente modificazioni ai ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale della P. I. e per quello delle Segreterie universitarie.

Relazione e RR. DD. che sciolgono i Consigli Comunali di Cutro e Curinga (Catanzaro) e nominano rispettivamente commissari straordinari il dott. Vittorio Cionni e il cav. Edoardo Buonaccorsi — Risultato degli esami di concorso a 15 posti di alunno di concetto nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi.

— Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Dir. gen. della Cassa dei Depositi e prestiti — Avviso — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

La rivolta nell'Equatore.

(S) **New-York**, 25 — Il *New-York Herald* ha da Guayaquil che le truppe del Governo hanno battuto, ieri, a Sananeaja, i rivoluzionari.

La battaglia ha durato tutta la giornata.

Vi sono 400 morti e 300 feriti.

INGHILTERRA

Un discorso di Lord Kimberley.

(S) **Londra**, 26 — Lord Kimberley pronunziò un discorso a Wymondham. Egli disse che la politica pacifica non esclude l'estensione territoriale.

Combattè però la rioccupazione del Kordofan, del Darfur e del Bahr-el-Gazel.

Preconizzò in China un accordo colle potenze interessate, specialmente colla Russia.

FRANCIA

Affaro Dreyfus.

(S) **Parigi**, 26 — Il *Soir* afferma che la relazione sull'inchiesta compiuta dal Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, sugli incidenti segnalati da Quesnay de Beaurepaire concluderebbe, deliberando misure disciplinari pei consiglieri Bard e Dumas ed infliggendo un biasimo ufficiale ai consiglieri Loew e Manau.

Il Consiglio dei Ministri discuterebbe oggi la decisione circa le proposte dei deputati per esonerare la Camera criminale della Corte di Cassazione dall'esame dell affare Dreyfus.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 18,37 — Si temono gravi disordini in occasione del processo Reinach. Il governo prende le solite grandi precauzioni.

Si spera però di ottenerne il rinvio.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 Gennaio 1899.

La nostra borsa apriva questa mane con le migliori disposizioni per la Rendita. Parigi vi corrispose aprendo a 94 e qui si trattò largamente da 100.50 a 100.52 1/2 per chiudere a 100.47 1/2 sui secondi corsi di Parigi meno fermi.

Per contanti si quotò da 100.47 1/2 a 100.42 1/2. Rendita 4 1/2 0/0 109.95. Rend. 4 0/0 100.15 a 100.60

Sempre fermo ed animato il mercato dei valori.

Fra questi primeggiano oggi le Condotte che da 296 raggiunsero il corso di 305.

Meridionali 744 — Mediterranee 567 — Banche 1020 — B. Commerciale 732 — Credito Italiano 677 — Carburo inattivo 605 a 610 — Ist. Cred. Fond. 523.50 — Concimi 129 a 130 — Gas 818 a 815 — B. Generale 96.50 a 97 — Omnibus 415 a 414 — Risanamento 28 1/2 — Metallurgiche 240 a 238 — Utilità 238 — Molini 137 — Ferriere 160 a 161 — Venete 97.

Cambi deboli

Francia 107.55 — Londra 27.10.

Ore 18,30. —

Rendita 100.52 1/2 — Mediterranee 520 — Gas 810 — Condotte 305 a 304.50.

Cambio dazio doganale 27 Gennaio L. 107,57.

Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 107.90

BORSE ITALIANE — 26 gennaio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 50	100 42	100 45	100 50
Id. fine	— —	100 45	100 50	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 70	— —	109 90	— —
Az. B. d'Italia	1017 —	— —	1022 —	1020 —
" B Generale	— —	95 50	— —	— —
" ferr. Medit.	566 —	565 —	565 —	564 50
" " Merid.	744 —	744 —	744 —	744 50
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	261 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	437 —	437 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	414 50	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista.	107 60	107 65	107 70	107 67
Berlino id.	132 60	132 75	— —	132 70
Londra id.	27 11	27 13	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 13	26 88

Consolidati - Media uff. del Regno - 23 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100 33 5/8	98.33 5/8
4 1/2 netto	109.63 3/8	108.50 7/8
4 0/0 netto	100.07	98.07
3 0/0 lordo	63.29 1/8	62.09 1/8

Parigi, 26, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0			
" 3 0/0 perp.	— —	100 47	100 77
" 3 1/2 0/0	104 72	102 12	102 25
ITALIANA 5 0/0	94 — 94 05	93 90	94 75
turca	23 75	23 50	23 95
spagnuola	51 95	51 65	51 60
russa nuova	— —	94 1/2	94 60
portoghese	23 75	23 50	23 70
ungherese.	— —	100 90	101 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —	108 20
Banca di Parigi	— —	945 —	940 —
Banca Ottomana	— —	556 —	556 —
Credito Fondiario	— —	733 —	733 —
Azioni Suez	— —	3552 —	3570 —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	113 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	690 —	689 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 0/0	7 1/2
su Londra	— —	25 19	25 19 1/2
su Madrid	30 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26 ore 16,15 (fonte fancese) — Chiudiamo caldi ma sempre fermi.

Parigi, 26 ore 15.3 (fonte italiana) — Chiusura più calma 102,12 — 45/50 — 93,90 — 70/50 — 1/50 — 690 — 23.50 — 28 — 556 — 51,60 — 140/1 — 270/1 — 901 — 221 — 189 — 218.

Vienna, 26, sostenuta	25	26
C. austriaco	359 25	358 75
R. aust. oro	120 —	120 15
Id. carta	101 —	101 50
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55
Lire ital.	44 45	44 40
C. Londra	120 55	120 55

Londra, 26, apertura	26	26
N.i Cons.	111 3/16	111 1/4
Italiana	93 —	93 —
Turca	23 1/2	23 1/2
Egiziano	107 3/8	107 3/8
Argento	27 1/2	27 1/2

Berlino, 26, pesante	25	26
Ital. cont.	94 -	94 50
f. mese.	94 10	94 50
Az. Merid.	137 20	137 90
Medit.	103 60	104 50
Obb. fer. 3 0/0	59 60	59 75
" Merid.	62 80	— —
" Roma.	96 25	96 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	132 —	133 75
Rublo	216 35	216 35
Cambio Italia	— —	75 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 26 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 36 —	2300

Parigi, 26 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	50	45	50	
Avena	18	75	16	75	
Olio di colza	49	50 1/2	49	50	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccheri	103	—	103	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Siccome poi la posizione che aveva promesso di occupare includeva dei gravi pericoli, nulla al mondo avrebbe potuto indurlo a ritirarsi. Sarebbe stato come fuggire da un combattimento.

Era una consolazione aver la compagnia di suo fratello Ippolito, dal momento che nessuna altra cosa poteva consolarlo, benchè non si sapesse ancora risolvere a confidarsi a lui, che lo aveva sempre canzonato per non aver preso moglie e che probabilmente non avrebbe inteso perchè si fosse innamorato adesso proprio della sola giovanetta al mondo che non avrebbe potuto sposare.

Così era grave e silenzioso, mentre radunava pochi libri nella sua stanza, pensando vagamente se li avrebbe mai letti.

Ippolito metteva assieme alcuni fogli sparsi di musica che erano sul pianoforte, in una seggiola accanto a quella, sur una tavola frammezzo agli oggetti di Orsino e perfino in terra sotto l'istrumento.

Egli aveva deposto la sottana perchè era troppo calda ed indossava una giacchetta di seta grigia che faceva un curioso contrasto colle sue gambe da prete in calze di seta nera.

Di tanto in tanto, senza cavarsi il sigaro di bocca; cantarellava una melodia con quella voce fina fina ma intonata che pare sia la prerogativa di tanti musicisti e compositori; poi si interrompeva e mandava per aria una nuvola di fumo lanciando qualche occhiata sopra Orsino, come se stesse ad aspettare che parlasse.

Alla fine, avendo messo un po' d'ordine ne' suoi manoscritti, si mise al pianoforte per riposarsi coll'esprimere su quello un pensiero melodico che aveva in testa.

— Come sarai contento di non sentire il pianoforte a Camaldoli! — disse interrompendosi ad un tratto.

— E' uno strumento orribile, ma non mi dà noia e a te pare che diverta.

Ippolito rise.

— Dici sempre così, ma io so che sarai felice di esserne libero, e a me farà bene di suonare l'organo di Santa Vittoria tanto per mutare.

" Siccome ci sono tre quarti di miglio, non ti darò nessuna noia.

— Non vi è nulla che mi dia noia — fece Orsino in tono triste.

Ippolito si decise finalmente a parlare.

— Orsino — cominciò a dire con calma — io so tutto rispetto a te ed a donna Vittoria. Siccome dovremo star molto insieme, è meglio che te lo dica. Non posso soffrire i segreti, e non voglio tener segreto che io conosco il tuo... se pure è un segreto.

Orsino, quando il prete aveva incominciato, si era guardato attorno con aria crucciata, ma poi aveva ripreso la sua occupazione.

— Sono contento che tu lo sappia benchè io non te l'avrei detto. Ne ho parlato a nostro padre e nostra madre. Uno mi disse che sono uno stupido e l'altra s'è limitata a pensarlo. Non sono stati molto incoraggianti. Quanto alla famiglia di lei, sua madre mi maledice per averle ucciso il figliuolo prediletto ed i suoi fratelli dicono che essa è pazza, ma poi si trincierano dietro di lei per dire che il matrimonio è impossibile.

" Io non li biasimo, Iddio lo sa, non li biasimo affatto. E con tutto ciò Vittoria ed io ci amiamo. E' una situazione impossibile. Non posso nemmeno vederla per dirle addio. E vorrei trovare un mezzo! — E rise amaramente.

— Vorrei trovarlo anch'io — ripetè suo fratello — Ma io non sono che un prete e tu mi chiami un prete dilettante. Vediamo. Esaminiamo il caso, come si fa nelle scuole, di teologia. No... parlo sul serio... non occorre che tu mi faccia il viso arcigno.

" Quante cose possono accadere? Tre, se non sbaglio. Sono tre le ipotesi che si possono fare. O tu parti per sempre e vi dimenticate l'uno dell'altra...

— Questa la puoi eliminare — osservò Orsino.

— Benissimo. O continuate ad amarvi e, in questo caso, o riuscite a sposarvi oppur no, e queste sono le altre due ipotesi.

— Non occorre di esser teologo per questo. Per analogia, un uomo può vivere o morire, ed una porta deve essere aperta o chiusa.

— Non ho finito — ribattè Ippolito — anzi ho appena incominciato. Per procedere nell'argomentazione, comincierò a supporre che voi continuate ad amarvi ma che non riusciate a sposarvi.

— Questa è proprio la situazione attuale.

— E' una posizione che d'ordinario dura un pezzo. Dopo un certo tempo cesserete naturalmente d'amarvi e noi abbiamo un'altra volta il caso che tu hai eliminato addirittura.

— Eliminalo ancora — disse Orsino gravemente.

— Benissimo. Allora colle tue eliminazioni non resta che una sola via di uscita. Dovete sposarvi. Con qualunque altra supposizione finirete col dimenticarvi l'uno dell'altro. Ora, nei casi simili al vostro, che cosa fa la gente? Tu non sei prete e tocca a te il saperlo.

— Quando entrambi hanno l'età voluta, fanno delle rispettose rimostranze ai loro relativi parenti per ottenerne il consenso. E se questi lo rifiutano, essi si sposano e sono protetti dalla legge.

— Così fa la Chiesa — disse il prete — Ma ciò non provvede loro una rendita per il poi, nè li garantisce dalle conseguenze dei dissapori di famiglia. Queste sono ipotesi secondarie che tu non puoi nè modificare nè eliminare.

— Ebbene — fece Orsino seccato — che cosa vuoi concludere con tutto questo?

Il bel volto di Ippolito si fece serio ad un tratto ed assunse una fierezza che lo rendeva più somigliante a quello di Orsino.

— Per quanto ne so del mondo — rispose — io concludo che gli uomini che voglion fare una cosa la fanno e non si curano delle conseguenze.

Se hai intenzione di sposare Vittoria D'Oriani, la sposerai senza l'aiuto ed il parere di alcuno. Se non hai l'intenzione di sposarla non la sposerai perchè, date le circostanze, essa non potrà certamente sposar te come certe donne che hanno saputo prendere un marito anche contro la volontà di questi.

— Tu hai un modo speciale di porre nettamente le cose — osservò Orsino pensieroso.

— E' semplicemente il risultato delle tue eliminazioni — rispose il prete — Se tu non l'ami abbastanza per prenderla a dispetto di tutti e di tutto, devi porre nella lista delle cose possibili la certezza che prima che passi molto tempo tu non l'amerai più affatto.

" Poichè io sono convinto che un mezzo amore, quando si tratta di lotta, non valga meglio di una mezza fede. Non intendo di porti in lotta con tuo padre e tua madre.

Questo è un argomento assai serio. Io non faccio che prevedere a parole la conclusione e la fine logica delle cose, alla quale tu arriverai presto o tardi coi fatti.

— Intanto io non faccio nulla — disse Orsino — e ho l'orribile coscienza di non far nulla

— Tu vai via — osservò Ippolito — questa non è inazione.

— E' peggio che inazione, è molto peggio che non far nulla affatto.

— Io non son sicuro di questo. Qualche volta è una buona cosa porre un intervallo di tempo fra un evento e l'altro. Prima di tutto ho sentito spesso dire che una separazione rende più forte una passione grande, ma distrugge una piccola.

" Tutte le passioni sembrano grandi quando l'oggetto di queste è presente, ma la lontananza fa scaturire la verità. Quando sarai stato un mese a Camaldoli, saprai se è cosa essenziale o no per la tua felicità lo sposare Vittoria D'Oriani.

— Supponiamo che lo sia noi ritorniamo alla solita situazione.

— Sì, ritorniamo all'eterna situazione della forza contro la forza.

— Tu vuoi dire che dovrei adoperare la forza? che... dovrei sposarla ed accettare tutte le conseguenze, qualunque possano essere?

— Non ho detto che tu *dovresti*, distinguo, ho detto che tu lo farai. E questo è tutto. Io non considero il fondamento morale dell'azione, ma la sorgente umana di essa.

" Il tuo matrimonio può dar causa a grandi difficoltà e complicazioni, ma se tu sei persuaso che sia addirittura una necessità della tua vita sposare questa giovane signorina, tu la sposerai. Non è niente affatto una cosa impossibile a farsi e neanche tanto difficile.

— Tu non mi dici fino a che punto c'entra la coscienza nell'affrontare le conseguenze.

— E' inutile dire queste cose agli uomini coraggiosi — rispose il prete — essi accettano le conseguenze e questo è tutto.

" Nessun uomo che ha voluto una cosa con tutta l'anima sua si è mai arrestato a considerare se nell'ottenerla avrebbe fatto danno ad altri, ammenochè vi fosse inclusa una questione d'onore.

— E qui dunque non c'è incluso il punto di onore? — domandò Orsino come chi è sicuro della risposta.

Tu sai quello che hai detto a Donna Vittoria — rispose Ippolito — io non lo so.

— Io le ho chiesto di essere mia moglie ed essa ha acconsentito — disse Orsino con una risatina stridula. — Si fa così, io credo — soggiunse.

— Allora io direi che ammenochè essa, di sua propria volontà, non ti restituisca la parola, il punto d'onore sta nel non ritirarla — rispose il prete,

" Se tu lo facessi vorrebbe dire che tu non avevi intenzione di assumerti i rischi che includeva il mantenerla, non è vero?

— Certo, vorrei che tu potessi persuader di questo nostro padre.

— La gente della passata generazione non si persuade mai di quello che accade nella nostra; essa giudica che tutto debba accadere come se i loro pregiudizi fossero leggi canoniche da cinquant'anni in qua.

— Questa è una ribellione — disse ridendo Orsino, che era doventato vivace.

— No, è critica; e la critica si chiama ribellione solo sotto i governi dispotici. Non vi è ragione perchè gli uomini adulti come te ed io non possano criticare i loro genitori in certe cose, dentro i limiti del rispetto.

" Noi li onoriamo, ma non sono deità che dobbiamo idolatrare.

" Quando eravamo piccini, credevamo che nostro padre sapesse tutto di tutto.

" Vediamo adesso che noi intendiamo assai meglio di lui molte cose venute su ai nostri tempi.

" Continuare a supporre che egli sappia tutto, malgrado l'evidenza, sarebbe una grossolana forma di superstizione.

" La superstizione, secondo me, significa il sopravvivere di qualche cosa alla intelligenza, il sopravvivere di qualche credenza antiquata e andata in disuso. E' precisamente quello che accadrebbe di noi se volessimo mantenere la nostra fede infantile nella onniscienza dei nostri genitori. Nel tuo amore per Donna Vittoria c'entra per niente la somma di cognizioni che ella possiede? No. Ma l'amore sembra fatto di passione e di affettuosità, perciò è indipendente da qualunque cultura possa avere o non avere l'oggetto amato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' **Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Navigaz. Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale soc. L. 60,000,000
Emesso e versato L. 33,000,000

Servizio settimanale di lusso
Napoli-Alessandria d'Egitto e viceversa
col grandioso e magnifico piroscafo
REGINA MARGHERITA
dal Novembre 1898 all' Aprile 1899
Traversata marittima in circa 60 ore

Il Piroscafo parte da Napoli
e vi arriva in coincidenza col
(LONDRA) CALAIS - PARIGI - NAPOLI - EXPRESS
e col NORD-SUD (BRENNERO) - EXPRESS

Prezzi di passaggio (vitto compreso) I Classe Fr. (oro **250**
" " " " II " " " **150**

Condizioni speciali per cabine sopra coperta

Per ulteriori informazioni rivolgersi alle Sedi ed Agenzie della Società, ai Sigg. **T. Cook e Son** e **Henry Gaze e Sons**, e a tutte le Case incaricate della vendita dei nostri biglietti.

AVVISO INTERESSANTE
AI FUMATORI

Per cortesia della **Regia Italiana** i seguenti tabacchi manifatturati dalla celebre Ditta
W. D. e H. O. WILLS
di Bristol o Londra
possono aversi presso tutti i principali Depositi:
Tabacchi (trinciati):
Three Castles; Capstan Navy Cut e Bright Bird's Eye.
Spagnolette:
Three Castles; Kingfisher e Sclavara.
W. D. e H. O. WILLS Lᴛᴅ.
BRISTOL e LONDRA.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 8. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. : BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id. : ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.
Id. : STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-1. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara ..., dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, R. Scudiere.
Museo ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13 15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana; 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 13.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versate

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dall'11 al 20 Gennaio — (20ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4730	4730	—	1022	1012	— 10
Media	4730	4620	+ 110	1022	1108	— 86
Viaggiatori	1,071,290 98	1,047,591 14	+ 23,709 14	60,195 01	42,967 62	+ 17,227 39
Bagagli e cani	52,907 82	53,421 80	— 515 98	2,313 78	758 52	+ 1,155 26
Merci a G. e P. ac.	319,798 95	326,560 90	— 7,261 35	12,828 16	11,284 02	+ 1,544 14
Merci a P. V.	1,626,514 32	1,625,831 79	+ 682 53	66,429 67	57,746 74	+ 8,682 93
TOTALE	3,070,011 87	3,053,395 63	+ 16,615 74	141,766 62	112,756 90	+ 29,009 72
Prodotti dal 1 luglio 1898 al 20 Gennaio 1899.						
Viaggiatori	29,306,739 24	27,714,632 98	+1562,106 26	1,264,089 57	1,470,665 80	— 206,576 22
Bagagli e cani	1,398,132 32	1,323,357 51	+ 74,774 81	31,788 73	42,030 90	— 10,242 17
Merci a G. e P. ac.	7,394,456 63	6,935,585 95	+ 458,920 68	279,481 79	295,001 87	— 15,520 08
Merci a P. V.	36,745,006 07	35,227,374 56	+1517,631 51	1,460,455 69	1,485,379 33	— 24,923 64
TOTALE	74,884,334 26	71,230,901 00	+3618,438 26	3,035,815 79	3,293,077 90	— 257,262 11
Prodotto per chilometro.						
della decade	649 05	645 54	+ 8 51	138 71	111 42	+ 27 29
riassuntivo.	15,823 33	15,417 94	+ 405 39	2,970 47	2,972 09	— 1 62

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *9 febbraio 1897 — Reg. Att. vol. 85, N. 481*
per: " Perfezionamenti nelle macchine da cucire "
della **The self threading sewing machine company**
a Nuova-York.

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
Via Due Macelli — Roma

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Procuratore cercasi per liti facilmente vincibili contro inquilini avanti Conciliatore, Pretore. Sue competenze dovrà esigerle da inquilini soccombenti. Offerte Angelo Belli, fermo posta Roma.

Stoffe quadri mobili antichi Due vendite sole giovedì 26, venerdì 27 in via Sistina N. 86 e 87. Il Perito Alessandro Sestieri. 498

Vendonsi mobili per camera da pranzo e ingresso, e porcellane. Via Venti Settembre 4. 500

Institute of trained Nurses Telephone N. 599. Hospital trained English Nurses sent out to all cases day or night. Also massage given by experienced masseuse. Facial massage a speciality. Apply to Miss Watson. 41 via Palestro, p. p. 501

Carrozzetta a quattro ruote desiderasi acquistare con somarello giovane, e suo finimento. Dirigersi dal Tabaccaio via Banchi ... 501

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Boccaccio 8 d'affittare studio di pittura; Al p. p. appartamento 10 vani e cucina, acqua marcia, gas per le scale, portiere. 492

Pigione conveniente affittasi primo piano 43 Greci composto ambienti spaziosi: ingresso carrozzabile utti comodicon acqua, trevi, oltre marcia. Dirigersi portiere.

Bella occasione per chi cerca casa elegante appartamento di 10 vani, posizione splendida e fornito di tutte le comodità. Piazza Campo de' Fiori 19, p. 3. 504

Corso 456 affittansi tre appartamenti e bottega prospicienti sulla via Colonnette tutti rimessi a nuovo gas acqua Trevi, marcia, portiere, scale marmo. Prezzo mitissimo. 503

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell' acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 491

Vini toscani Antico magazzino via Quirinale 8. Vini di qualità eccellenti da pasto a L. 1,10 e L. 1,20 al vero fiasco toscano di litri 2 1/2. Olio di Lucca a L. 1.60 al chilo. 501

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,20	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,39	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	19,58	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Ultimi giorni Volete acquistare le calzature economiche eleganti e forti? Rivolgetevi al grandioso negozio del sig. Augusto Grani. Via Principe Amedeo N. 9A. Grande assortimento di eleganti calzature colorate, nere, e lucide. Provare per credere.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	18,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Arrivi dalle linee di							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	17,15	19,30	22,33	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,34	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,45	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	—	16,23	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 391

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina). 503

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, undici anni residente Italia, abitante via del Gesù 80, p. 2. Lezione L. 1, Corsi serali 4 lire mensili. 508

Camera e salotto o camera sola cerca signore serio, posizione tranquilla, non troppo lontana centro. R. B. fermo posta. 502

Cercasi da impiegato stabile Roma camera o camera e salotto mobigliati ingresso libero possibilmente posizione centrale. Dirigere offerte: Ugo Gini, fermo posta Roma. 504

Giovane signore cerca subito camera mobiliata, ingresso libero via Nazionale, adiacenze. Indicazioni precise presso M. P. P. 23 posta Roma 504

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Corso 337 piano 3 affittasi camera mobiliata. Rivolgersi al portiere. 438

Camera e salotto mobiliati per signore sole, presso distinta famiglia. Via Boschetto N. 110. p. p. presso via Nazionale. 499

Camera o camera e salotto elegantemente ammobigliati, per signore solo, S. Maria in Via, 40, primo piano. Cesso inglese, libero. Visibile dalle 10 a mezzogiorno. 498

Affittasi camera elegantemente ammobigliata uso salotto casa signorile via Babuino indirizzare offerte A. B. 100 fermo posta. 501

Piccola camera senza mobili, libera d'ingresso. Vicolo del Pozzo 46 p. 4. (Largo Bocconi). Visibile 9-11 ant. 2-4 pom. 505

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Scopetta Imprevista circostanza mi vieta venire giorno stabilito. Scusami B... 503

12 maggio Grazie, grazie infinite per la tua grande bontà di cui sono ancora tutto entusiasta e commosso. Vivo e vivrò sempre per te sola. 505

Cornelia Stretta carissima tua 23. Pregoti caldamente averti maggiori riguardi per amore mio, almeno!!! Spiacente tuoi continui sacrifici che trovo inutili Angosciato dall'acerbo destino, mi stringo a te, con sommo ardore. Sempre tuo ... 504

Germania E' impossibile stare teco tranquilli! Più tento farti comprendere cosa devi fare per contentarmi più fai contrario. Oggi ove sai perciò.... Mille ITALIA 505